



“Caso Orlandi, Papa Leone XIV abbia coraggio”

Il fratello Pietro: “Un incontro con il Papa sarebbe un segnale importante per verità e giustizia”

Un appello diretto al nuovo Pontefice, Papa Leone XIV, affinché possa essere “un Papa coraggioso” e disponibile a un incontro. A lanciarlo è Pietro Orlandi, fratello di Emanuela Orlandi, la cittadina vaticana scomparsa il 22 giugno 1983, la cui vicenda rimane ancora senza risposte dopo oltre quarant'anni. “Spero di incontrare il Papa”, ha dichiarato Orlandi all'Adnkronos, auspicando un confronto “necessario non solo per la famiglia, ma anche per i fedeli e per la Chiesa stessa”. Presente ieri in piazza San Pietro insieme alla madre e ad altri familiari in occasione dell'annuncio dell'elezione del nuovo Pontefice, Orlandi ha espresso fiducia, pur non conoscendo personalmente il neoletto: “È di origine americana, ma ha vissuto a Roma. Credo che conosca la vicenda di Emanuela”. Quello di Papa Leone XIV è il quarto pontificato dall'epoca della scomparsa della giovane. “Mi auguro che questo Papa sia più coraggioso dei suoi predecessori”, ha aggiunto Orlandi, rinnovando la richiesta di “verità e giustizia”, due principi che, sottolinea, “sono gli insegnamenti fondamentali di Gesù”. “Il Papa ha parlato di una Chiesa accogliente verso chi soffre. Tra questi ci siamo anche noi - prosegue - La scomparsa di Emanuela non è solo un dolore familiare, ma una ferita che tocca la comunità intera. So che in Vaticano ci sono molti problemi da affrontare, ma questa vicenda non può essere considerata secondaria”. Secondo Orlandi, riportare al centro dell'attenzione i temi della verità e della giustizia rappresenterebbe un passo significativo anche per la credibilità della Chiesa. “Sarebbe un segnale forte, soprattutto per i giovani. Se il Papa riuscisse a fare chiarezza sul caso di Emanuela e ad agire nei confronti di chi conosce la verità, farebbe un grande bene alla Chiesa”. “Resto sempre ottimista e, a prima vista, questo nuovo Pontefice mi dà fiducia”, ha concluso.

Dall'emigrazione alla cattedra di Pietro, fino al nonno nato in Italia Papa Leone XIV, cerimonia il 18 maggio 5mila uomini in campo per la sicurezza

Robert Francis Prevost, dalle origini monastiche al cuore della missione ecclesiale
Un pontefice agostiniano, radici storiche e spirituali dell'Ordine di Sant'Agostino

“Per la cerimonia di intronizzazione del Pontefice ci aspettiamo una grande presenza di fedeli, ripeteremo il dispositivo di sicurezza delle esequie di Papa Francesco. Saranno oltre 5mila gli appartenenti alle forze dell'ordine impegnati, che vedrà un congruo numero di personale specializzato delle forze di polizia per le scorte e l'ordine pubblico, tiratori scelti,



sommozzatori, copertura aerea dell'aeronautica e attività antidrone. Nelle prossime riunioni avremo più notizie”. Lo ha detto il prefetto di Roma Lamberto Giannini al termine del primo comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica dopo l'elezione di Papa Leone XIV.

servizio a pagina 2 e 3

Roma blindata

Lazio-Juve e Internazionali di Tennis
Piano sicurezza e percorsi afflusso



Conviveranno oggi nella cornice dello Stadio Olimpico l'incontro di calcio Lazio-Juventus ed il torneo degli “Internazionali BNL d'Italia” di tennis. Sono state varate, all'esito del Tavolo tecnico del Questore, le misure organizzative per la gestione della sicurezza in occasione dei due eventi sportivi che richiameranno un notevole afflusso di pubblico. Al fine di regimentare l'arrivo nell'area dello stadio dei tifosi delle due squadre di serie A che si confronteranno in campo, sono stati pianificati percorsi dedicati che vedranno i tifosi ospiti raggiungere gli spalti attraverso la direttrice di via dei Gladiatori e di via Morra di Lavriano. Ai tifosi laziali sarà, invece, riservata tutta l'area esterna di piazza de Bosis, nonché di via De Bosis. Per un puntuale indirizzamento delle tifoserie si riporta, di seguito, la rappresentazione grafica delle direttrici di afflusso. Le aree interessate dai percorsi di afflusso saranno adeguatamente presidiate da un dispositivo di sicurezza che è stato ridisegnato in ragione della singolarità dettata dalla concomitanza dell'appuntamento calcistico con le gare tennistiche, che garantirà continuità dai caselli autostradali fino all'area dell'impianto sportivo.

Daniele De Rossi a Ladispoli

Ieri pomeriggio allo stadio Angelo Sale si è disputata la finale dell'Under 14 Elite
L'Ostiamare cede al Grifone Calcio

Ieri pomeriggio sul rettangolo verde dello stadio Angelo Sale di Ladispoli si è disputata la finalissima del campionato Under 14 Elite tra l'Ostiamare e il Grifone Calcio. Una partita attesissima quanto sentita da entrambe le compagini. Tribuna strapiena e parcheggio introvabile. Migliaia le persone accorse nella città balneare per assistere a questo match. Tra i superospiti all'appuntamento calcistico giovanile non è passato inosservato l'ex capitano della Roma, Daniele De Rossi, in qualità di Presidente

della sua Ostiamare. L'ex centrocampista giallorosso è stato prima in campo nel prepartita per assistere da vicino al riscaldamento dei suoi ragazzi accompagnato dai vertici della società locale che ha ospitato il big-match. Poi si è spostato in tribuna accompagnato dall'amico e ed ex “collega” Cristian Silvestri, oggi responsabile del settore agonistica del Grifone Calcio, che alla fine del tempo regolamentare, ha avuto la meglio sulla formazione di Ostia, laureandosi campione regionale Elite.



S. Marinella, arrestato baby pusher

È stato trovato in possesso di circa 330 grammi di coca, 289 grammi di hashish, 8 grammi di marijuana, nonché di materiale per il confezionamento e pesatura, tutto sequestrato

Nell'ambito di un mirato servizio di controllo del territorio finalizzato alla prevenzione e al contrasto del traffico di stupefacenti in zona, i Carabinieri della Stazione di Santa Marinella hanno arrestato un minore, incensurato, gravemente indiziato di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. Ad esito di alcuni controlli estesi anche

presso la sua abitazione, il minore è stato trovato in possesso di circa 330 g di cocaina, 289 g di hashish, 8 g di marijuana, nonché di materiale per il confezionamento e pesatura, tutto sequestrato. Raccolti gravi indizi di colpevolezza a suo carico, il giovane è stato accompagnato presso il Centro di Prima Accoglienza di Roma.



Il Sindaco: "Papa Leone XIV sarà un grande pontefice, Roma abbraccia il suo vescovo"



"Sono contento veramente per Papa Leone XIV perché ha fatto una bellissima benedizione ieri: ha detto cose molto importanti, su una Chiesa che cammina, accoglie, include, che cerca il dialogo, che lavora per la pace e per i più deboli". Così il sindaco di Roma Roberto Gualtieri a margine della consegna delle prime licenze taxi per la Capitale in Campidoglio. Papa Prevost, ricorda Gualtieri "ha scelto un nome importante perché Leone XIII è stato il Papa della Rerum Novarum che fondò la dottrina sociale della Chiesa: credo che lui abbia proprio detto che in questo momento anche il cambiamento tecnologico. Il tema del lavoro, dei diritti sociali sono molto importanti. Sono molto contento e sono sicuro che sarà un grande Papa. Roma lo accoglie e abbraccia il vescovo di Roma".

Celli: profonda emozione per elezione Papa Leone XIV

"A nome personale e dell'Assemblea Capitolina esprimiamo profonda emozione per l'elezione di Papa Leone XIV, Vescovo di Roma. Oggi viviamo un momento storico che apre a un nuovo cammino, carico di speranza e rinnovato slancio spirituale. Con le sue prime parole ha tracciato, nel solco di Francesco, un percorso di pace, fratellanza e unità. Il suo sguardo, colmo di commozione e vicinanza umana, ci ha ricordato che siamo un solo popolo, chiamato oggi più che mai a riscoprire ciò che ci unisce. Siamo certi che Papa Leone XIV saprà guidare la Chiesa con spirito di apertura e attenzione verso i più fragili, diventando punto di riferimento in un tempo segnato da sfide globali e profonde trasformazioni. La sua presenza rappresenta un faro per chi desidera un mondo più giusto, solidale e pacifico. Roma, città universale e cuore della cristianità, accoglie il nuovo Papa con affetto e rispetto". Così in una nota la presiden-

Il Papa e la passione per il tennis



"Ieri l'elezione del Papa tennista, domani l'esordio di ~~Sindell'Assemblea Capitolina~~ al Senato. Un'ottima dimostrazione della popolarità e della grandezza di questo sport. Una partita col Papa la giocherai di corsa, partirei adesso solo per un minuto con lui, per conoscerlo. Se fosse così carino e gentile da voler scambiare due palle, di corsa proprio. Sono assolutamente disponibile, a qualsiasi ora del giorno e della notte". Paolo Bertolucci, l'ex 'braccio d'oro' del tennis, lancia attraverso l'Adnkronos un invito al Pontefice per un 'match' a consacrare la passione sportiva che li accomuna.

L'artista tra la folla con occhiali scuri e un cappello con la scritta 'Techno is my boyfriend'

Harry Styles a San Pietro per l'elezione del pontefice

Occhiali scuri, baffetto, un po' di barba e un cappellino grigio con la scritta "Techno is my boyfriend": così Harry Styles è stato avvistato in piazza San Pietro a Roma durante l'annuncio del nuovo Papa, Leone XIV. Il cantante britannico, ex One Direction, è apparso tra la folla quasi imiconoscibile, ma una fan non ha avuto dubbi: "Mentre guardavo l'annuncio del Papa, Harry Styles mi è passato accanto e i nostri sguardi si sono incrociati", ha scritto in un post su X, allegando una foto dello stesso Styles. Sui social alcuni utenti hanno ipotizzato si trattasse di un sosia, ma a confermare l'identità è stato proprio il cappellino: un accessorio distintivo, già indossato dal cantante in più occasioni, diventato celebre per essere uno dei preferiti di Alessandro Michele, direttore creativo di Valentino e amico di lunga data dell'artista. Styles e Michele si sono conosciuti negli anni in cui quest'ultimo era alla guida di Gucci, contribuendo insieme a ridefinire l'immagine della moda maschile. Non è la prima



volta che il cantante viene avvistato nella Capitale, spesso immortalato in bicicletta o durante le sue incursioni nei mercatini romani, come quello di Porta Portese. Il suo legame con l'Italia è noto: nel 2019 avrebbe acquistato una casa a Civita di Bagnoregio, in provincia di Viterbo, e secondo indiscrezioni sarebbe ora alla ricerca di un'abitazione nel centro di Roma.

Il fratello di Papa Prevost, John: "Giocava spesso a fare il prete, l'asse da stiro era il suo altare"

"Giocava a fare il prete, l'asse da stiro era il suo altare". Così John Prevost ha ricordato l'infanzia del fratello Robert, appena diventato Papa Leone XIV. In un'intervista ad *ABC News*, i fratelli del nuovo pontefice hanno raccontato episodi di famiglia, tra ricordi affettuosi e una vocazione che, a quanto pare, era chiara fin da piccolo. "Distribuiva la comunione con le Necco Wafers, mentre noi giocavamo a guardia e ladri", ha detto Louis, il maggiore dei tre fratelli. "Quando hanno letto il nome 'Roberto', ho capito subito: è lui. Per fortuna ero già a letto, altrimenti sarei crollato". Emozionato, Louis ha raccontato di aver iniziato a ballare per la casa: "Sembravo un idiota, ma non mi importava. È stato incredibile". John ha rivelato di aver parlato con il fratello poco prima del conclave: "Gli ho detto che sarebbe potuto diventare il primo papa americano. Lui ha risposto che era solo una sciocchezza, che non sarebbe mai successo". E invece, "60 anni dopo quelle prese in giro da bambini, eccoci qui - ha detto Louis - È sempre stato diverso. Aveva una vocazione, e lo sapevamo tutti". Tra gli aneddoti emersi, anche la passione del papa per la squadra di baseball di Chicago, i White Sox. "È un fan sfegatato, un tipo qualunque in fondo, solo che adesso guida la Chiesa cattolica - ha scherzato John - Pensavamo che con tutto quel girare il mondo avesse messo da parte il baseball. Invece no: ogni volta che tomava a casa, chiedeva subito com'era andata la stagione".

Nyt: Prevost discende da famiglia creola di colore di New Orleans

Robert Francis Prevost discende da una popolazione creola di colore di New Orleans. Lo scrive in *New York Times*, secondo cui i nonni materni del nuovo papa Leone XIV,



entrambi descritti come neri o mulatti in vari documenti storici, vivevano nel settimo quartiere della città, un'area tradizionalmente cattolica e un crogiolo di persone con radici africane, caraibiche ed europee. I nonni di Prevost, Joseph Martinez e Louise Baquie, si trasferirono a Chicago all'inizio del XX secolo ed ebbero una figlia: Mildred Martinez, la madre del papa. L'origine di Prevost significa che Leone XIV 'non solo rappresenta una svolta come primo pontefice nato negli Stati Uniti, ma proviene anche da una famiglia che riflette i numerosi fili che compongono il complesso e ricco tessuto della storia americana', aggiunge il *Nyt*. Le origini del papa sono state scoperte da un genealogista di New Orleans, Jari C. Honora, e confermate al *New York Times* dal fratello maggiore del papa, John Prevost, 71 anni, che vive nella periferia di Chicago. "Questa scoperta è solo un'ulteriore promemoria di quanto siamo interconnessi come americani", ha detto Honora in un messaggio. "Spero che metta in luce la lunga storia dei cattolici neri, liberi e schiavi, in questo Paese, che include la famiglia del Santo Padre".

Confermati ad interim I fedeli a stelle e strisce Papa, e orgoglio Papa Leone XIV Messa d'inizio



Si terrà domenica 18 maggio alle ore 10, in piazza San Pietro, la Messa solenne per l'inizio del Pontificato di Papa Leone XIV. Lo rende noto la Prefettura della Casa Pontificia, che ha anche diffuso l'agenda dei primi appuntamenti ufficiali del nuovo Pontefice. Dopo l'elezione a sorpresa del cardinale agostiniano statunitense Robert Prevost, numerosi fedeli e turisti si sono riversati in Vaticano per assistere ai primi passi del nuovo Papa. In via della Conciliazione e tra le vie del rione Borgo spiccano diverse bandiere a stelle e strisce. "Siamo felici per il nuovo Papa, e orgogliosi che sia americano", racconta una coppia di turisti seduta in un ristorante di Borgo Vittorio. Anche tra gli italiani non mancano segnali di entusiasmo: "La prima impressione è stata molto positiva", commenta una donna.

"Vorremmo una fotografia grande da mettere in camera", aggiunge un altro fedele.

Nel frattempo, è Emanuele Roncalli, pronipote di Giovanni XXIII e giornalista vaticanista, a offrire una prima chiave di lettura del Pontificato appena iniziato. "Come era già accaduto in passato, lo Spirito Santo ha spiazzato tutti i più navigati vaticanisti e i bookmarker internazionali che scommettevano su un papa italiano", dichiara all'Adnkronos. "Non sarà un papa mite, ma fermo e lucido, che porterà avanti la strada del dialogo. Il sorriso con cui si è presentato non deve ingannare: Leone XIV chiederà la pace con forza, e si spenderà fino alla fine per costruirla". Roncalli offre anche uno spaccato sul possibile andamento del Conclave: "Credo che Parolin già al secondo scrutinio abbia capito che non avrebbe avuto i voti,

Leone XIV, il nuovo Pontefice è il primo Dall'emigrazione al

All'indomani dell'elezione di Leone XIV, primo Pontefice statunitense della storia, si moltiplicano le ricostruzioni genealogiche sulle origini di Robert Francis Prevost, nato a Chicago il 14 settembre 1955. Figlio di Louis Marius Prevost - di radici francesi e italiane - e di Mildred Martínez, di origini spagnole, il nuovo papa è al centro di un intenso lavoro di ricostruzione storica da parte di media e studiosi di tutto il mondo. Tra questi, anche Marco Ardemagni, conduttore Rai, che ha tracciato l'albero genealogico del nuovo vescovo di Roma attraverso fonti pubbliche e documenti storici disponibili online. Uno di questi è il documento di iscrizione alla leva militare di Louis Marius Prevost, datato 16 febbraio 1942, in pieno conflitto mondiale. Nato il 28 luglio 1920 a Chicago, Louis è il padre di Leone XIV e fu registrato all'indirizzo di 5465 Ellis Ave, lo stesso riportato in altri atti pubblici. Secondo

ertici della Curia. amo felici per il nuovo e sia americano” il 18 maggio el Pontificato



nemmeno con l'appoggio di Tagle. Prevost sapeva probabilmente di essere in testa già al terzo scrutinio, prima della pausa pranzo. Forse è lì che ha scritto i pochi appunti letti durante l'apparizione dal balcone". Quanto al nome scelto, Roncalli ricorda un curioso aneddoto di famiglia: "Anche mio prozio, Papa Giovanni, prima dell'ultima votazione, chiese l'annuario pontificio per sciogliere un dubbio sul nome: Giovanni XXII o Giovanni XXIII". Nel frattempo, la Prefettura Vaticana ha comunicato i primi appuntamenti ufficiali del Pontefice. Dopo l'incontro con i cardinali in programma oggi, venerdì 10 maggio, Papa Leone XIV guiderà domenica 11 il suo primo Regina Caeli dalla Loggia Centrale della Basilica. Lunedì 12 maggio, alle 11, è previsto l'incontro con la stampa mondiale; venerdì 16 maggio rice-

verà il Corpo Diplomatico. Il 20 maggio sarà la volta della presa di possesso della Basilica di San Paolo Fuori le Mura; mercoledì 21 maggio la prima Udienda Generale, seguita sabato 24 da un incontro con la Curia Romana e i dipendenti vaticani. Domenica 25 maggio, infine, reciterà il Regina Caeli e prenderà possesso delle Basiliche Papali di San Giovanni in Laterano e Santa Maria Maggiore. Intanto, Leone XIV ha deciso di confermare provvisoriamente nei rispettivi incarichi i Capi e i Membri delle Istituzioni della Curia Romana, i Segretari e il Presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano. Una scelta motivata dalla volontà del Pontefice di "riservarsi un tempo di riflessione, preghiera e dialogo" prima di procedere a nomine o conferme definitive.

a statunitense della storia attedra di Pietro

quanto emerso, il nonno paterno del Papa, John R. Prevost, era nato in Italia il 24 giugno 1876. "Che sia nato in Italia - spiega Ardemagni - lo vediamo nel censimento del 1950, dove risulta 73enne. Il cognome Prevosto o Prevosti è più diffuso in Piemonte e Lombardia". Dopo essersi trasferito negli Stati Uniti tra il 1876 e il 1917, John sposò Susanne Marie Fabre, nata in Francia il 2 febbraio 1894. Dall'unione nacque nel 1917 a Lackawanna (New York) il loro primo figlio, John C. Prevost, futuro zio del Papa, che divenne professore di francese all'Università di Chicago e autore, nel 1952, del saggio *Le Dandysme en France* (1817-1839). Tra il 1917 e il 1920 la famiglia si trasferì definitivamente a Chicago, dove nacque Louis Marius Prevost, padre del futuro Papa, che si distinguerà poi per il suo servizio militare negli anni più bui del secolo.

Dalle origini monastiche al cuore della missione ecclesiale: otto secoli di storia tra pensiero, comunità e servizio, compreso il "riformatore" Martin Lutero Un pontefice agostiniano, radici storiche e spirituali dell'Ordine di Sant'Agostino



L'elezione di Robert Francis Prevost, il primo papa moderno proveniente dall'Ordine di Sant'Agostino, segna un momento carico di significato nella vita della Chiesa. Non si tratta solo di un fatto inedito collegato al primo cardinale statunitense salito sulla cattedra di Pietro: questa nomina riporta all'attenzione una delle famiglie religiose più antiche e influenti del cattolicesimo, la cui storia attraversa otto secoli di vicende ecclesiali, culturali e spirituali. Comprendere la portata di questo evento significa anche riscoprire il ruolo che l'Ordine degli Agostiniani ha avuto - e può ancora avere - nel rinnovamento della Chiesa. L'Ordine di Sant'Agostino trova la sua ispirazione nella figura e nel pensiero di Agostino di Ippona (354-430), vescovo, padre della Chiesa e autore di opere fondamentali come "Le Confessioni" e "La Città di Dio". Intellettuale di primo piano dell'antichità cristiana, Agostino fu anche fondatore di una forma di vita comune monastica con i suoi chierici a Ippona, nel nord Africa. Agostino compose una Regola di vita comunitaria, semplice e flessibile, che poneva al centro l'unità della comunità, la condivisione dei beni, la preghiera e la carità fraterna. Questa regola, successivamente adottata da molteplici comunità religiose in tutta Europa, sarebbe divenuta la base per la costituzione dell'Ordine vero e proprio secoli dopo. Nel XIII secolo la crescita del movimento degli ordini mendicanti e il desiderio papale di riformare e disciplinare il panorama degli eremiti portò alla fondazione formale dell'Ordine di Sant'Agostino. In particolare, nel 1244, papa Innocenzo IV unì diverse comunità eremitiche italiane (soprattutto in Toscana e nell'Italia centrale) che già si ispiravano alla Regola agostiniana. Il passaggio definitivo avvenne nel 1256 con la bolla "Licet ecclesiae catholicae" di papa Alessandro IV, che decretò l'unione di vari gruppi in un unico ordine religioso sotto la guida di un priore generale: nacquero così gli Eremitani di Sant'Agostino, uno dei quattro grandi ordini mendicanti ufficialmente riconosciuti dalla Santa Sede (insieme a Francescani, Domenicani e Carmelitani). L'Ordine si sviluppò rapidamente in tutta Europa: i frati venivano destinati a vivere non più in eremi isolati, ma in conventi urbani, impegnati nella predicazione, nell'amministrazione dei sacramenti e nell'insegnamento. Seguendo il modello mendicante, rinunciavano alle ricchezze personali e si affidavano alla carità dei fedeli. Tra XIII e XIV secolo, l'Ordine contava centinaia di conventi in Italia, Germania, Francia, Spagna e Inghilterra. Gli Agostiniani diedero un importante contributo anche al dibattito teologico e filosofico dell'epoca. Figure come Giles di Roma (Egidio Romano), teologo e discepolo di san

Tommaso, influenzarono la corte pontificia e il pensiero scolastico. Altri agostiniani si distinsero come scrittori mistici, studiosi e predicatori. Nel corso del XV e XVI secolo l'Ordine visse tensioni interne tra l'osservanza della regola e le spinte alla riforma. Una delle figure più note fu Martin Lutero, monaco agostiniano tedesco del convento di Erfurt, che abbandonò l'Ordine e la Chiesa cattolica dando inizio alla Riforma protestante nel 1517. La crisi protestante colpì duramente l'Ordine, soprattutto nei territori germanici, dove molti conventi furono soppressi o si unirono alla Riforma. Nel frattempo, nel contesto della Controriforma, gli Agostiniani si impegnarono in una profonda riforma interna. Nacquero osservanze più rigorose, come i Rifomati, i Discalceati e altre congregazioni locali. L'Ordine contribuì attivamente all'espansione missionaria nei territori colonizzati: agostiniani furono tra i primi evangelizzatori nelle Filippine, in America Latina (soprattutto in Messico e Perù) e nell'Africa portoghese. L'Ottocento fu un periodo difficile: le soppressioni napoleoniche e i governi laici in Europa ridussero drasticamente la presenza dell'Ordine. Conventi, biblioteche e scuole furono chiusi, e la vita comunitaria subì gravi interruzioni. Tuttavia, il XX secolo vide una graduale rinascita. Dopo il Concilio Vaticano II, l'Ordine si rinnovò spiritualmente, tornando alle fonti agostiniane: vita comunitaria semplice, liturgia curata, servizio pastorale e attenzione ai poveri. Oggi, gli Agostiniani sono attivi in oltre 40 paesi, in Europa, nelle Americhe, in Asia e in Africa. Le missioni e le scuole agostiniane continuano a essere centri vitali di evangelizzazione, cultura e dialogo. In questo contesto storico si inserisce l'elezione di papa Prevost. Statunitense, teologo e missionario, è stato superiore della provincia agostiniana di Chicago, vescovo missionario in Perù per oltre un decennio, e infine priore generale dell'Ordine (2001-2013). Nominato successivamente a ruoli curiali, la sua elezione al pontificato ha riportato l'attenzione su una spiritualità centrata su interiorità, comunità e servizio. Il suo profilo riflette il carisma agostiniano: una Chiesa che vive nella comunione fraterna, che ascolta e si fa prossima, che cerca Dio attraverso il cuore inquieto e solidale dell'uomo contemporaneo. L'Ordine di Sant'Agostino ha attraversato la storia della Chiesa come una presenza discreta ma profonda, capace di unire pensiero e carità, contemplazione e azione, fedeltà e riforma. La salita al pontificato di uno dei suoi figli è più di un riconoscimento: è un richiamo a riscoprire una spiritualità che non cerca potere, ma unità, non visibilità, ma profondità. E forse è proprio questo il segno di cui la Chiesa ha più bisogno oggi e di cui i cardinali nel conclave si sono fatti interpreti.

La prima omelia di Leone XIV Papa Prevost: "Il mondo ci sfida, ma non ci spaventa. Portiamo Cristo con gioia"



"Chi crede è deriso e osteggiato. Alla fede si preferisce la tecnologia, il denaro, il potere". "Mi avete chiamato per portare una croce". Con queste parole, pronunciate in inglese a braccia davanti ai cardinali riuniti nella Cappella Sistina, Papa Leone XIV ha aperto la sua prima omelia. Dopo l'introduzione, ha proseguito in italiano: "Voglio che anche voi camminiate con me", ha detto rivolgendosi ai porporati, con voce ferma e sguardo consapevole della missione che lo attende. Il Pontefice ha poi tracciato un quadro lucido delle sfide che oggi interpellano la Chiesa: "Anche oggi non sono pochi i contesti in cui la fede cristiana è ritenuta una cosa assurda, per persone deboli e poco intelligenti; contesti in cui ad essa si preferiscono altre sicurezze, come la tecnologia, il denaro, il successo, il potere, il piacere". Papa Leone XIV ha denunciato il crescente clima di ostilità verso i credenti: "Chi crede è deriso, osteggiato, disprezzato, o al massimo sopportato. Eppure, proprio per questo, sono luoghi in cui urge la missione: perché la mancanza di fede porta spesso con sé drammi come la perdita del senso della vita, la violazione della dignità, la crisi della famiglia". "Anche oggi - ha aggiunto - non mancano i contesti in cui Gesù è ridotto a un semplice leader carismatico, un superuomo, anche tra i battezzati. È una forma sottile di ateismo pratico". E ha citato Papa Francesco: "Siamo chiamati a testimoniare la fede gioiosa in Gesù Salvatore". Concludendo, ha richiamato le parole di Sant'Ignazio di Antiochia, martire a Roma: "Sparire perché rimanga Cristo, farsi piccoli perché Lui sia conosciuto e glorificato. Dio mi dia questa grazia, oggi e sempre, con l'aiuto della tenerissima intercessione di Maria Madre della Chiesa".

"La Chiesa sia il faro che illumina le notti del mondo"

"Chiesa sia faro che illumina le notti del mondo". È l' ammonimento di papa Prevost nella sua prima omelia nella messa con i cardinali in Sistina. "In particolare Dio, chiamandomi attraverso il vostro voto a succedere al Primo degli Apostoli, questo tesoro lo affida a me perché, col suo aiuto, ne sia fedele amministratore a favore di tutto il Corpo mistico della Chiesa; così che Essa sia sempre più città posta sul monte, arca di salvezza che naviga attraverso i flutti della storia, faro che illumina le notti del mondo", ha osservato. "E ciò non tanto grazie alla magnificenza delle sue strutture o per la grandiosità delle sue costruzioni - come i monumenti in cui ci troviamo -, quanto attraverso la santità dei suoi membri, di quel «popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa".

Lo accusa di tentativi di manipolazione e l'assenza di sforzi concreti per porre fine alle crisi in Medio Oriente

Trump interrompe le comunicazioni con Netanyahu

Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, ha interrotto le comunicazioni dirette con il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, imputando a quest'ultimo tentativi di manipolazione e l'assenza di sforzi concreti per porre fine alle crisi in Medio Oriente. È quanto scritto sulla piattaforma sociale X da Yanir Cozin, corrispondente dell'emittente radiofonica israeliana "Israeli Army Radio". Secondo un funzionario israeliano menzionato dal corrispondente, la Casa Bianca ha percepito come arrogante e poco costruttivo il tono usato dal ministro israeliano per gli Affari strategici Ron Dermer nel corso dei recenti

colloqui con esponenti di spicco del Partito repubblicano. "Le persone intorno a Trump gli hanno detto che Netanyahu lo stava manipolando", ha spiegato il funzionario anonimo. "Non c'è nulla che Trump odi più di essere considerato un ingenuo, o di essere manipolato. Per questo ha deciso di tagliare i contatti con Netanyahu", ha spiegato la fonte citata da Cozin. Il peggioramento delle relazioni tra Trump e Netanyahu sarebbe dovuto anche al fatto che il governo israeliano non ha presentato un piano concreto né una tempistica chiara per porre fine alle ostilità a Gaza, e all'impressione del presidente che il primo ministro israelia-

no voglia trascinare gli Stati Uniti in un conflitto aperto con l'Iran.

La maggioranza degli statunitensi non approva il lavoro del presidente sulle università

Secondo un nuovo sondaggio, la maggioranza degli adulti statunitensi disapprova la gestione da parte del presidente Donald Trump delle questioni relative alle università, mentre la sua amministrazione intensifica le minacce di tagliare i finanziamenti federali se le scuole non si allineano alla sua agenda politica. Più della metà degli americani, il 56 per cento,

disapprova l'approccio del presidente repubblicano all'istruzione superiore, secondo il sondaggio dell'Associated Press-NORC Center for Public Affairs Research, mentre circa 4 su 10 lo approvano, in linea con il suo gradimento complessivo. Il sondaggio mostra una discrepanza tra l'atteggiamento dell'amministrazione Trump nei confronti delle università e l'opinione pubblica americana, che le considera fondamentali per la ricerca scientifica, le nuove idee e la tecnologia innovativa. Circa 6 adulti statunitensi su 10 ritengono che i college e le università apportino un contributo più

positivo che negativo alla ricerca medica e scientifica, e una percentuale simile è favorevole al mantenimento dei finanziamenti federali per la ricerca scientifica. La posizione di Trump sull'istruzione superiore trova maggiore riscontro tra i repubblicani, la maggior parte dei quali vede i campus universitari come luoghi in cui i conservatori vengono messi a tacere e le idee liberali dilagano senza controllo. Circa 8 repubblicani su 10 approvano il modo in cui Trump sta gestendo le questioni relative ai college e alle università - una percentuale notevolmente superiore a quella dei repub-

blicani che approvano la sua gestione dell'economia (70 per cento) - e circa 6 su 10 si dicono "estremamente" o "molto" preoccupati per il pregiudizio liberale nei campus. Il sondaggio mostra una divisione tra gli americani con un'istruzione universitaria e quelli senza, evidenziando una possibile frattura culturale che Trump ha sfruttato in passato. La maggior parte degli americani con un diploma universitario, il 62 per cento, è contraria a tagliare i fondi alle università che non rispettano i requisiti del presidente, mentre chi non ha un diploma universitario è diviso, con circa 3 su 10 a favore.



Credits: Associated Press/LaPresse



Credits: Associated Press/LaPresse

Medico condannato a 10 anni per abusi sessuali sulle pazienti

È stato condannato a dieci anni di carcere un medico di guardia accusato di compiuto abusi su nove giovani pazienti. Lo ha deciso il gup di Milano Luigi Iannelli al termine del processo con rito abbreviato per violenza sessuale aggravata e falso, riconoscendo il professionista 42enne colpevole di tutte le accuse e accogliendo la richiesta di pena avanzata dalla pm Alessia Menegazzo.

Il medico, che lavorava tra Milano, San Giuliano Milanese e San Donato, era stato destinatario di due ordinanze di custodia cautelare, di cui l'ultima ai domiciliari, con le accuse di aver abusato delle pazienti con il pretesto di visitarle. Dopo il primo arresto in seguito alla denuncia di una prima paziente, i casi erano saliti a quattro, diventando poi sette tra l'ottobre del 2022 e l'autunno 2023, e infine nove con ulteriori denunce. Il medico, definito dal gip Cristian Mariani "un violentatore seriale privo di freni inibitori", si sarebbe servito "di metodi fraudolenti e repentini per superare la resistenza" delle vittime, abusando inoltre della professione. Accuse alla quale si aggiunge anche quella di falso per aver alterato alcuni certificati medici. Le ragazze prese di mira, assistite tra gli altri anche dall'avvocato Andrea Prudeniano, erano state sentite lo scorso luglio con la formula dell'incidente probatorio. A quanto stabilito dal giudice Iannelli, dovranno essere risarcite con provvisori tra i 20 e i 30mila euro.

Raggiunto il 2% per la Difesa Tajani: "Proteggere è dovere"

L'Italia ha raggiunto l'impegno Nato del 2 per cento: alcune parti dell'azione non erano state inserite, come l'impegno dei Carabinieri, che sono parte delle Forze armate. Lo ha detto il ministro degli Esteri, Antonio Tajani. "La presidente del Consiglio lo annuncerà in occasione del vertice della Nato e dirà che l'Italia ha raggiunto l'obiettivo", ha affermato il titolare della Farnesina, aggiungendo: "Ora vedremo cosa si dovrà fare di più. Dovremo spendere di più, ma inserendo anche tutte le opere infrastrutturali perché nessun sistema di sicurezza e difesa può prescindere da infrastrutture efficienti". "Senza un equilibrio tra le democrazie e le autocratie si rischia di perdere la pace. L'Europa fa bene a parlare di sicurezza", ha affermato il titolare della Farnesina, aggiungendo che "sicurezza significa anche proteggere le infrastrutture". "La sicurezza è un concetto molto più ampio del concetto di dire 'compriamo carri armati'.



Credits: Imagoeconomica

Noi abbiamo il dovere di proteggere i nostri cittadini e l'Unione europea deve proteggere i cittadini europei", ha detto Tajani. "La priorità nella Striscia di Gaza resta arrivare al cessate il fuoco, far liberare gli ostaggi dei terroristi e garantire alla popolazione palestinese gli aiuti umanitari di chi ha bisogno. L'Italia si riconosce nel piano egiziano appoggiato da tutti i Paesi arabi per la ricostruzione della Striscia di Gaza e per raggiungere l'obiettivo due popoli due Stati. Hamas ha grandi responsabilità perché non fa nulla per

proteggere la popolazione palestinese", ha inoltre affermato il titolare della Farnesina. "Bisogna continua a trattare con gli Stati Uniti sui dazi e capire le loro richieste. Loro parlano di una bilancia commerciale che non è a favore degli Usa. Noi diciamo che si può investire di più negli Stati Uniti, siamo un Paese a vocazione industriale. Internazionalizzare le nostre imprese è parte del nostro Dna, della strategia italiana per la crescita", ha affermato Tajani. "Si può anche comprare gas dagli Stati Uniti, poi si può investire favorendo ancora l'esportazione italiana negli Usa. È un mercato che non possiamo abbandonare. I nostri prodotti sono di alta qualità e, anche se costano un dollaro in più, gli americani li comprano", ha detto il ministro. "La preoccupazione di una guerra commerciale porta tutti coloro che operano nel mondo dell'economia a invitare gli americani a fare attenzione, perché una guerra commerciale fa danni a tutti. Quando non c'è una guerra commerciale in corso, l'economia va", ha affermato Tajani. "Ora bisogna lavorare e trattare bene con gli Stati Uniti. L'Italia può giocare un ruolo importante per le relazioni che ha con la nuova amministrazione statunitense, anche come ponte per l'Europa", ha aggiunto il ministro.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



SEGUICI SU



la Voce televisione

A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI
Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma

BOCCHE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY
BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GIMNASTICA POSTURALE

Sole interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo del soci.

INFO E CONTATTI
Tel 066681 - 348-2481927
a.s.d.largomascagni@gmail.com
Facebook "Circolo Largo Mascagni"

Ucraina, smantellata rete di spionaggio ungherese

Il Servizio di sicurezza dell'Ucraina (Sbu) ha smascherato per la prima volta nella storia del Paese una rete di spionaggio operativa nella regione della Transcarpazia riconducibile ai servizi segreti militari ungheresi. Lo riferisce l'agenzia "Ukrinform", citando una nota ufficiale diffusa dallo stesso Sbu. L'obiettivo della cellula era raccogliere informazioni sensibili riguardanti la sicurezza militare della regione, le vulnerabilità della difesa aerea e terrestre, nonché la possibile reazione della popolazione locale in caso di un ipotetico ingresso di truppe ungheresi nel territorio. L'operazione si è conclusa con l'arresto di due agenti sospettati di collaborare con l'intelligence di Budapest. Uno degli arrestati è un ex militare quarantenne del distretto di Berehove, reclutato nel 2021 e rimasto in "modalità standby" fino all'attivazione. L'uomo avrebbe ricevuto l'incarico di



monitorare la situazione socio-politica e militare locale, investigare su equipaggiamenti reperibili nel mercato nero e raccogliere informazioni sulle forze armate ucraine presenti nella regione. È documentato il suo viaggio in Ungheria per incontrare il curatore a cui avrebbe consegnato i dati raccolti. Per lasciare il Paese, l'agente avrebbe fatto uso di un certificato falso di assistenza a un familiare malato. Il secondo arrestato è un'ex militare delle Forze di

sicurezza ucraine, dimessasi nel 2025, che avrebbe fornito indicazioni sulla presenza di mezzi aerei ed elicotteri nella regione, nonché informazioni sui sistemi di difesa della propria ex unità. Durante le perquisizioni sono stati sequestrati telefoni cellulari e materiale probatorio. Ai due sospettati è stato notificato il reato di alto tradimento in tempo di guerra (articolo 111.2 del Codice penale ucraino), che prevede la pena dell'ergastolo con confisca dei beni.

L'Ue approva il tribunale speciale per il crimine di aggressione a Kiev

È stata approvata dall'Unione europea e da Kiev, la creazione di un tribunale speciale per il crimine di aggressione contro l'Ucraina. In occasione della Giornata dell'Europa, la Commissione, rappresentata dal commissario alla Giustizia, Michael McGrath, dall'Alta Rappresentante Ue per la Politica Estera, Kaja Kallas, dal Consiglio d'Europa, dal primo ministro ucraino Denys Shmyhal e dai rappresentanti di una coalizione internazionale di Stati si sono riuniti oggi a Leopoli per approvare formalmente l'istituzione di un Tribunale speciale per il crimine di aggressione contro l'Ucraina. Tutti i partecipanti, come previsto dalla Dichiarazione di Leopoli adottata ieri, hanno accolto con favore la conclusione dei lavori preparatori necessari per l'istituzione di un Tribunale speciale presso il Consiglio d'Europa. Si sono impegnati a istituire il Tribunale speciale, a avviarne rapidamente le attività e a sostenerlo nel suo operato. "Celebrando la Giornata dell'Europa, ci avviciniamo alla giustizia per il popolo ucraino.

Sosteniamo pienamente il Tribunale Speciale, affinché chiami a rispondere i responsabili dell'atroce crimine di aggressione contro l'Ucraina. Il popolo ucraino merita giustizia e faremo tutto il possibile per garantirgliela", afferma la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. Il Tribunale avrà il potere di indagare, perseguire e processare i leader politici e militari russi, che hanno la maggiore responsabilità del crimine di aggressione contro l'Ucraina. Per il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, si tratta di una decisione per "creare un meccanismo che possa contribuire a prevenire guerre future, attraverso l'assunzione di responsabilità". "Mentre Putin celebrava la sua parata in Piazza Rossa, ci siamo riuniti in Ucraina con quasi quaranta Stati membri del Core Group e abbiamo adottato la Dichiarazione di Leopoli. Essa fornisce il sostegno politico all'istituzione del Tribunale Speciale per il Crimine di Aggressione contro l'Ucraina", scrive il ministro degli Esteri, Andrii Sybiha.

Caserta, estorsione e attività mafiosa Denunce da parte di due imprenditori

Nelle prime ore di ieri, in provincia di Cosenza, a Cuneo e Parma, è stata data esecuzione ad un'ordinanza cautelare emessa dal Gip presso il Tribunale di Catanzaro su richiesta della Procura della Repubblica-Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro nei confronti di cinque indagati, quattro dei quali destinatari di custodia in carcere ed uno di divieto di dimora nella regione Calabria, sulla base della ritenuta sussistenza di gravi indizi in ordine ai delitti, a vario titolo ipotizzati nei loro confronti, di associazione di tipo mafioso e tentata estorsione aggravata dal metodo e dalla finalità di agevolazione mafiosa. Il provvedimento scaturisce

da un'attività di indagine coordinata dalla Dda di Catanzaro e condotta dai carabinieri del Nucleo investigativo del comando provinciale di Cosenza, consistita nel riscontrare le denunce presentate da due imprenditori in ordine a patite tentate estorsioni, nonché nel valorizzare le dichiarazioni rese da un collaboratore di giustizia. Le risultanze acquisite, in particolare, hanno permesso di ricostruire, in termini di gravità indiziaria, l'operatività delle cosche di 'ndrangheta "Abbruzzese" e "Forastefano", attive a Cassano all'Ionio e comuni limitrofi. Le attività estorsive ascritte agli indagati si inquadrano nel più ampio progetto crimino-

so finalizzato a reperire i fondi necessari a garantire il sostentamento dei sodali, con particolare riferimento a quelli detenuti e relativi familiari. Il delitto di associazione mafiosa è contestato ad un soggetto considerato reggente della cosca "Abbruzzese" a seguito delle plurime operazioni che hanno portato alla detenzione degli altri sodali, nonché ad altro soggetto, convivente di uno degli elementi apicali della consorte, quale coadiutore nella gestione della contabilità, nonché intermediario nelle comunicazioni tra gli associati. Il procedimento per le fattispecie di reato ipotizzate è attualmente nella fase delle indagini preliminari.

Ricordate le vittime del terrorismo. Le istituzioni raccontano la memoria



Alla Camera dei deputati si è svolta la cerimonia di celebrazione del Giorno della memoria dedicato alle vittime del terrorismo e delle stragi, con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, i presidenti delle Camere Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana e la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. "Consentitemi di richiamare tre nomi a cui sono particolarmente legato per la mia storia personale e politica. Il primo è quello di Sergio Ramelli, un giovane studente, militante del Fronte della Gioventù, assassinato cinquant'anni fa a colpi di chiave inglese. E poi Fausto Tinelli e Lorenzo "Iaio" Iannucci: due ragazzi del Leoncavallo per il cui omicidio, avvenuto nel 1978, la magistratura ha da poco riaperto le indagini. Una notizia che ho accolto con

favore e che spero possa portare piena luce", ha detto il presidente del Senato Ignazio La Russa. "A Milano sul ceppo dedicato a Sergio c'è scritto: 'In nome di una pacificazione nazionale che accomuni in un'unica pietà tutte le vittime innocenti della nostra storia come monito alle generazioni future'. Non c'è dunque un atto di accusa a chi gli tolse la vita, ma un richiamo alla pacificazione e al segnale da dare affinché fatti del genere non si ripetano più. C'è invece la parola "pietà". Penso che nella nostra mente, nei nostri cuori, alla parola pietà si debba aggiungere la parola "rispetto" - ripeto, "rispetto" - che è condizione essenziale per alimentare un autentico percorso di riconciliazione nazionale troppe volte rinviato". "Ricostruire la verità storica e giudiziaria di quanto

accadde all'epoca non si è rivelato sempre agevole. Su alcuni tragici episodi non è stata ancora fatta piena luce. Occorre dunque insistere nella ricerca della verità. È quindi un preciso dovere delle istituzioni porre in essere ogni azione utile affinché le vittime e i loro familiari ottengano giustizia. L'attenzione del Parlamento su questo tema è elevata", ha detto invece il presidente della Camera Lorenzo Fontana. Prima di recarsi a Montecitorio, il presidente della Repubblica Mattarella ha deposto una corona sotto la lapide in memoria di Aldo Moro in occasione del 47esimo anniversario dall'uccisione. Fu infatti il 9 maggio del 1978 che il corpo dell'onorevole fu ritrovato nel bagagliaio di una Renault 4 rossa in Via Caetani a Roma.



Fitzgerald Food
Healthy & Tempting Food



Pizza - Burger - Fritti - Healthy Food - Insalate

Pranzo dalle ore 12:00 alle 15:00

Cena dalle ore 18:00 alle 22:00

CONTATTI
+39 351 826 5414
Scrivici su WhatsApp
info@fitzgeraldfood.it



Via Dell'Anatra 9 - Ladispoli

Su delega della Procura della Repubblica di Roma - Direzione Distrettuale Antimafia, i Carabinieri della Compagnia di Roma Montesacro hanno dato esecuzione a un'ordinanza che dispone misure cautelari - emessa dal G.I.P. del Tribunale di Roma su richiesta della locale Procura della Repubblica DDA - nei confronti di 5 persone, di cui una destinataria di custodia cautelare in carcere e quattro della misura degli arresti domiciliari, gravemente indiziate, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope. L'attività investigativa, condotta dai Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Roma Montesacro mediante attività tradizionali e tecniche, ha consentito di raccogliere gravi elementi indiziari circa l'esistenza di una "piazza di spaccio" all'interno del quartiere romano San Basilio, dedita allo smercio su larga scala di stupefacenti, quali "cocaina" e "hashish" nell'area popolare compresa tra via Recanati, via Morrovalle, via Osimo e via Fabriano, luogo ove insiste la piazza di spaccio denominata "Edicola", così chiamata per la presenza di un'edicola sulla piazzetta ubicata tra tali vie: una delle ultime piazze di spaccio esistenti nel quartiere, considerando che quasi tutte le altre organizzazioni spacciano a domicilio. Sono

A seguito di indagini coordinate dalla procura della repubblica, i Carabinieri hanno notificato dieci misure cautelari per droga

Smantellata l'ultima piazza di spaccio di San Basilio



stati raccolti gravi indizi di colpevolezza circa una gestione piramidale del commercio illecito, che prevede la reggenza da parte di figure criminali di spicco del contesto locale ed un vero e proprio arruolamento di giovani leve, perlopiù di nazionalità italiana, originari del posto ed attratti da facili guadagni, con il ruolo di "vedette" o "pusher", volti a garantire lo spaccio e prevenire l'intrusione delle forze dell'ordine; le modalità di cessione della sostanza stupefacente su strada attraverso il pattugliamento della zona da parte dei sodali con il ruolo di vedetta, i pusher che cedevano lo stupefacente al cliente ed i soggetti che ritiravano i soldi del pagamento; la presenza di "luogotenenti" con il ruolo di gestire la piazza per conto del vertice dell'associazione. Per le stesse ipotesi di reato, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Roma Montesacro, da gennaio a marzo 2025, hanno già notificato ulteriori ordinanze che dispongono misure cautelari nei confronti di altre 5 persone che sono state arrestate. Nel corso delle investigazioni, a riscontro dell'attività di indagine, i Carabinieri hanno eseguito, in flagranza, ulteriori 25 arresti e hanno denunciato altre 13 persone per detenzione e spaccio di stupefacenti, con migliaia di dosi di cocaina e hashish sequestrate.

Nettuno, scoperti 2 chili di hashish nella lavastoviglie

Carabinieri arrestano coppia di 46enni, gravemente indiziati del reato di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio

I Carabinieri dell'Aliquota Operativa della Compagnia di Anzio hanno arrestato, in flagranza, una donna e un uomo, entrambi 46enni e domiciliati a Nettuno, gravemente indiziati del reato di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. L'operazione scaturisce a

seguito di numerosi servizi di appostamento e pedinamento svolti negli ultimi giorni dai Carabinieri, nei confronti dell'uomo, con precedenti specifici, che una volta fermato e controllato a bordo dell'auto, intestata alla donna, è stato trovato in possesso di 0,4 grammi di cocaina, occultati

nella tasca dei pantaloni. Da un controllo esteso presso l'abitazione della donna, i militari hanno rinvenuto e sequestrato 2 Kg di hashish suddivisi in panetti da 100 grammi, occultati all'interno della lavastoviglie. Mentre, con il supporto di personale femminile della Stazione

Carabinieri di Nettuno, sono stati rinvenuti 10 grammi di hashish e un bilancino di precisione, nascosti negli slip della donna. Al termine delle formalità di rito, l'uomo e la donna sono stati accompagnati rispettivamente presso la Casa Circondariale di Velletri e di Rebibbia.



Periferie sicure: il quartiere a sud-est di Roma sotto i riflettori della Questura

Blitz interforze al "Don Bosco"

Prosegue la strategia operativa, in atto ormai da mesi, pianificata dalla Questura con particolare attenzione, questa volta, ad una delle aree più problematiche della periferia romana, teatro, nelle ultime settimane, di alcuni episodi di criminalità. Tra questi il raid violento messo a segno lo scorso 29 aprile da un gruppo di ragazzi nordafricani, che, incappucciati ed armati di coltelli, asce e spranghe, si erano scagliati contro una serie di auto in sosta nei pressi di sala giochi in Via Statilio Ottato, per poi fare irruzione all'interno del locale. Qui, avevano preso di mira e aggredito alcuni soggetti di origine extracomunitaria, colpendoli con alcuni fendenti. L'attenzione del branco si era poi spostata su un altro tavolo, occupato da tre italiani. L'episodio di guerriglia urbana, ripreso dai residenti del quartiere, era stato immediatamente approfondito in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, convocato all'indomani dai fatti dal Prefetto Lamberto Giannini, per dare una risposta tesa ad affermare il presidio di legalità ai residenti del quartiere nell'obiettivo di restituire serenità e sicurezza



ai residenti di un quadrante della città da sempre oggetto di attenzione delle Forze dell'Ordine. Il blitz degli agenti del Commissariato Tuscolano è scattato ieri pomeriggio, in sinergia con l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza. Riflettori puntati su Via Tuscolana, Via Flavio Stilicone, Piazza dei Consoli, Piazza San Giovanni Bosco, Piazza dei

Tribuni, Piazza Quinto Curzio e Piazza dei Decemviri. Il bilancio complessivo è di 150 persone identificate e di circa 80 i veicoli controllati insieme ai rispettivi conducenti. Eseguiti 2 perquisizioni personali e veicolari con conseguenti contestazioni al codice della strada. Nel corso dei controlli, inoltre, sono stati rintracciati due soggetti extracomunitari, irregolari sul territorio nazionale e già sottoposti a decreto di espulsione, per i quali sono in corso gli accertamenti necessari a valutarne il rimpatrio nei rispettivi Paesi di origine. Il "focus periferie", acceso ormai da mesi della Questura di Roma, proseguirà senza interruzioni nella cornice di una strategia di presidio del territorio totalizzante e rassicurante per i cittadini.

Tor Bella Monaca, maltrattava la moglie. Carabinieri arrestano 37enne moldavo

A seguito di una segnalazione giunta al numero di pronto intervento 112, i Carabinieri della Stazione di Roma Tor Bella Monaca, d'intesa con la Procura della Repubblica di Roma, hanno arrestato in flagranza un 37enne moldavo, gravemente indiziato del reato di maltrattamenti in famiglia, ai danni della moglie convivente. La vittima, una 46enne ucraina, ha denunciato all'arrivo della pattuglia dei Carabinieri che poco prima l'uomo, al temine di una lite, scaturita per futuri motivi, l'aveva stratonata ripetutamente, facendola urtare contro un mobile in vetro che le aveva provocato una ferita alla gamba sinistra. La donna è stata soc-



corsa e trasportata dal 118 presso il Policlinico di Tor Vergata dove è stata medicata e dimessa con alcuni giorni di prognosi. L'uomo è stato arrestato e condotto in caserma e successivamente presso il carcere di Regina Coeli, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria che ha convalidato l'arresto e disposto per lui la misura cautelare del divieto di avvicinamento. La donna, in sede di denuncia, ha anche riferito che tali condotte del marito andavano avanti da diversi anni, dal 2012 circa, e che non aveva mai presentato querela o richiesto l'intervento delle forze dell'ordine o fatto ricorso a cure mediche.

Palazzo Esposizioni, accensione facciata

Un nuovo capitolo di luce per la capitale

Accensione notturna con l'Assessora Ornella Segnalini, l'AD Areti Raffaele De Marco e il Presidente di Palaexpo Marco Delogu



Un evento speciale ha segnato l'inizio di una nuova era per Palazzo Esposizioni Roma, con l'accensione permanente della sua facciata, frutto di una collaborazione innovativa tra Palaexpo, Areti e Roma Capitale. L'Assessora ai Lavori Pubblici Ornella Segnalini, l'Amministratore delegato di Areti Raffaele De Marco e il Presidente di Azienda Speciale Palaexpo Marco Delogu hanno partecipato al sopralluogo e all'accensione ufficiale, avvenuta ieri sera durante un evento pubblico. L'intervento, interamente realizzato da Areti, società del Gruppo Acea che si occupa della distribuzione dell'energia elettrica nella Capitale, con un investimento di 40mila euro, è stato

approvato dal Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici e dalla Soprintendenza, contribuendo a trasformare l'illuminazione della facciata principale del Palazzo, grazie alla sostituzione del vecchio impianto obsoleto con una soluzione all'avanguardia. L'accensione permanente della facciata del Palazzo Esposizioni rappresenta un nuovo capitolo di luce per Roma, unendo bellezza architettonica, innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale. L'Assessora Ornella Segnalini ha sottolineato l'importanza dell'innovazione tecnologica: "Grazie all'utilizzo di tecnologia LED e a un sistema di controllo flessibile, abbiamo ottenuto un'illuminazione più efficiente e sostenibile,

con un notevole risparmio energetico. Questo progetto rappresenta un importante passo avanti per la valorizzazione del nostro patrimonio culturale. La nuova illuminazione non solo esalta la bellezza architettonica del Palazzo delle Esposizioni, ma contribuisce anche a rendere più sicura e accogliente l'area circostante". L'Amministratore Delegato di Areti Raffaele De Marco ha dichiarato: "Il progetto nasce dalla competenza sviluppata da Areti negli anni, con l'obiettivo di coniugare sensibilità artistica e innovazione tecnologica nell'ambito dell'illuminazione architettonica. Attraverso una luce di proiezione omogenea e controllata, si esalta l'architettura della facciata, valorizzan-

done i dettagli e favorendone l'armonia con il contesto urbano. Un risultato possibile grazie alla collaborazione con la Soprintendenza, che ha guidato un percorso progettuale attento e rispettoso della vocazione e dell'uso del Palazzo delle Esposizioni. Le tecnologie più avanzate permettono oggi la creazione di scenari luminosi dinamici, che esaltano il patrimonio artistico rendendolo accessibile, leggibile e vivo anche nelle ore serali. Con questo intervento, Areti continua a raccontare la città attraverso la luce, in un dialogo costante tra memoria storica e visione contemporanea". "La facciata di Palazzo Esposizioni Roma merita la luce. Da stasera ogni volta che il cre-

puscolo arriverà, il palazzo avrà una nuova e bellissima luce. Grande merito dell'attuale dirigenza Palaexpo è stato quello di aver sempre curato e valorizzato la bellezza del Palazzo, che venne inaugurato nel 1883. Ringraziamo il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri e l'assessore ai lavori pubblici Ornella Segnalini che hanno fatto moltissimo per riportare il nostro 'contesto' a uno splendore assoluto, anche con la nuova dipintura del tunnel e la pavimentazione in asfalto antirumore. Quel tunnel ora è percorso da migliaia e migliaia di cittadini al giorno, che da domani nelle ore serali troveranno all'uscita la facciata di Palazzo Esposizioni illuminata, ad attenderli", dichiara Marco

Delogu Presidente Azienda Speciale Palaexpo.

DETTAGLI TECNICI - L'intervento ha interessato la facciata principale di Palazzo Esposizioni Roma. Il vecchio impianto, con tecnologie obsolete e consumi elevati, è stato sostituito con un sistema LED di ultima generazione. Sono stati installati 20 proiettori da 60W, con una temperatura di colore di 3500K, per un consumo totale di circa 1,2 kW. Il nuovo sistema permette di creare diversi scenari luminosi e di regolare l'intensità della luce, per un'illuminazione personalizzata ed efficiente. Sono stati realizzati sostegni custom per i proiettori, con design approvato dalla Soprintendenza.

Roma: consegnate 10 nuove licenze taxi, mille entro luglio

Consegnate in Campidoglio ai primi 10 tassisti le nuove licenze taxi assegnate con l'ultima procedura pubblica. Inizia quindi il rilascio progressivo di licenze che diventeranno, secondo l'assessore Patanè, almeno 900-950 entro il 27 giugno. Si prevede infatti che, su mille vincitori del bando, pagherà la licenza tra il 90 e il 95% degli assegnatari. Per assegnare il restante 5-10% si scorrerà nella graduatoria: "Su 3400 domande non avremo difficoltà a colmare entro luglio il numero di mille licenze", spiega l'assessore ai Trasporti. Al momento hanno pagato e sono pronti a ritirare le nuove licenze taxi in 213. I vincitori del bando sono mille per 800 licenze ordinarie e 200 in condivisione con le persone con disabilità (MU, mobilità universale). Di questi 834 uomini, mentre le tassiste donne sono 166 donne. Su 1000 vincitori, inoltre, 616 sono sostituiti alla guida mentre 384 intraprenderanno l'attività per la prima volta. "Per noi era importantissimo dare queste licenze, la carenza era oggettiva e non si davano licenze dal 2006 - dice il



sindaco di Roma, Roberto Gualtieri - la professione del tassista è importantissima, imprenditori ma anche servizio pubblico. I tassisti sono il primo volto di Roma che un turista incontra. Nonostante la complicatissima normativa e la corsa a ostacoli richiesta ai Comuni per emettere licenze, finalmente il percorso è arrivato a compimento". Per la cronaca è Flavia Meloni a ricevere la prima licenza taxi data a Roma dopo 19 anni. Le nuove licenze taxi a Roma arrivano a questo momento quasi 20 anni: le ultime licenze taxi, prima del

bando lanciato nell'agosto del 2024, risalivano infatti al 2006, con il sindaco Walter Veltroni. Il lungo intervallo ha contribuito a una significativa carenza di offerta nel servizio, con le file salite spesso alla ribalta della cronaca e numerose richieste di corse inevase ogni giorno. Il bando è stato pubblicato il 30 agosto 2024, e il concorso si è svolto il 21 ottobre. Il 26 novembre è uscita la graduatoria di merito con i punteggi, seguita dalla graduatoria definitiva approvata il 4 aprile. Dal 10 aprile sono partite le prime PEC di convocazione e oggi sono state consegnate le prime 10 licenze. Con una seconda delibera del luglio 2024, si è autorizzata anche una rimodulazione delle tariffe entro il limite dell'indice di inflazione previsto (NB: lo scatto iniziale al tassmetro, fermo dal 2012, passa da 3 a 3,50 euro nei giorni feriali diurni e passa da 7 euro a 7,50 euro la notte, dalle 22 alle 6. Viene, inoltre, introdotta la corsa minima da 9 euro, sotto la cui soglia erano circa il 3% delle corse totali).

Il sindaco Gualtieri: "Addolorato dalla scomparsa di Causi, sempre guidato da interesse pubblico"

"La notizia della scomparsa di Marco Causi mi colpisce profondamente e addolora molto. È un dolore che condivido con tanti, a Roma e non solo. Marco è stato un grande uomo, economista intelligente e rigoroso, ma anche un servitore delle istituzioni capace, serio, sempre guidato dal senso dell'interesse pubblico. Come Assessore al Bilancio nella giunta Veltroni ha affrontato sfide complesse con competenza e passione civile, lasciando un'impronta concreta e duratura. A Monique Veaute, alla sua famiglia e a tutti quelli che gli hanno voluto bene va il mio più sentito pensiero". Così, in una nota, il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri.

Caudo: "Addio a Marco Causi, amico caro e politico serio"

"La scomparsa improvvisa di Marco Causi mi addolora nel profondo. Con lui perdo innanzitutto un amico caro e un colle-



ga dell'Università Roma Tre, dove insegnava Economia, con il quale ho condiviso impegno civico e politico nell'associazione Obiettivo Comune, nata proprio con lo scopo di valorizzare il pensiero e le esperienze e, al tempo stesso, restituire passione alla politica. Un impegno proseguito e consolidato negli ultimi mesi della Giunta

Marino, quando come Vicesindaco ha portato ancora una volta al servizio della Città di Roma la sua competenza e serietà politica e professionale. Mi unisco al dolore della famiglia alla quale rivolgo la mia più affettuosa vicinanza" - così in una nota il Capogruppo capitolino di Roma Futura Giovanni Caudo.

UPEACE Conference, successo di qualità

Due conferenze aperte dal Rettore dell' UPEACE, Francisco Rojas Aravena. Al prestigioso tavolo esperti accademici internazionali, e professionisti nell'economia, innovazione e geopolitica

Con i saluti del Rettore dell'Università per la Pace dell'ONU in Italia, Francisco Rojas Aravena, si è aperta l'UPEACE CONFERENCE, una giornata all'insegna di due significative conferenze tenute lunedì 5 maggio presso la delegazione italiana dell'ateneo, a Palazzo Falletti a Roma. Un'importante occasione di confronto che ha visto partecipare esperti internazionali, accademici e professionisti impegnati nei temi dell'economia, dell'innovazione e della geopolitica. Dopo il saluto di Roberto Savio, Rappresentante Diplomatico dell'UPEACE, il Rettore ha introdotto i lavori raccontando il lavoro e l'impegno dell'UPEACE per una «formazione responsabile delle giovani generazioni - ha dichiarato - affinché sviluppino una visione critica e consapevole sui temi più contemporanei e attuali, in chiave geopolitica e sociale. Il ruolo della sede romana è di aprire sempre di più a questi dibattiti».

La giornata si è aperta con la presentazione italiana dei volumi "Noonomia" di Sergey Bodrunov e "Strategizzare le trasformazioni sociali: Noonomia, Sapere, Tecnologia" di Vladimir Kvint e Sergey Bodrunov, entrambi editi Sandro Teti Editore. La teoria della Noonomia - che si pone come alternativa all'attuale società economica attraverso un approccio non economico basato sulla conoscenza, la cultura e il soddisfacimento dei bisogni umani concreti -, è il risultato di molti anni di lavoro di ricerca scientifica di Bodrunov, economista, membro dell'Accademia russa delle Scienze, rettore dell'Istituto Sergej Witte per il nuovo sviluppo industriale di San Pietroburgo, presidente della Libera Società Economica Russa. Importante il confronto sollevato da Bodrunov sull'accoglienza di questa teoria: «La reazione alla presentazione dell'idea nuova, di una teoria, di norma, è posi-

tiva, ma in generale dipende sempre da molti fattori: innanzitutto da chi è il pubblico. In un auditorium dove si trovano persone che svolgono attività di ricerca scientifica, questa teoria è solitamente accolta in modo molto positivo, perché si sta parlando con specialisti a cui non è necessario spiegare o chiarire gli aspetti fundamenta-

li. Ma capita anche un pubblico "non preparato", per questo il nostro è un grande lavoro e bisogna farlo scegliendo un lessico e delle spiegazioni adatte ai fondamenti e agli argomenti di cui si parla. Ogni specialista parla il proprio linguaggio, ma bisogna imparare a tradurre tutto in un linguaggio comprensibile per il pubblico affinché una nuova teoria venga accolta. Del resto anche altri concetti scientifici hanno richiesto spiegazioni per chi non era introdotto o immerso in essi fin dall'inizio». Sono intervenuti, oltre gli autori, il Prof. Andrea Ceroni (Università Bicocca di Milano): «La Noonomia si inserisce in un contesto di elaborazioni teoriche molto importanti sulla società contemporanea. Il momento preciso nel quale questo avviene e

i soggetti provenienti da tutto il mondo che abbiamo potuto ascoltare si uniscono in una formula che unisce la conoscenza con la partecipazione democratica dei cittadini, attraverso le sensibilità che sono state mostrate, e con il contesto di sviluppo quanto mai urgente del processo di pace».

Il Prof. Stefano D'Addona (Università Roma Tre): «Ritengo i temi trattati in questo convegno fondamentali per la crescita, lo sviluppo della nostra ricerca in ambito economico. È il momento di renderci conto come questa nuova rivoluzione si possa paragonare alla rivoluzione industriale dell'intelligenza artificiale. Formerà e plasmerà il mercato del lavoro del futuro e quindi è nostro compito, come docenti, parla-

re con i nostri ragazzi e renderli edotti per indirizzarli nei giusti percorsi per il loro futuro».

Al tavolo anche il Prof. Derrick de Kerckhove (Direttore Scientifico di Media Duemila): «Questo contatto con la Russia è particolarmente

interessante: si tratta di un contenuto che è urgente e mi piace di sapere che anche i russi pensano che sia urgente ripensare un po' non solo l'economia, ma il mondo, la mente e la gente. Noonomia è l'economia delle conoscenze, e chiaramente stiamo andando sempre più avanti. La problematica che manca nei discorsi che ho sentito stamattina è l'ambiente, ma l'ambiente è fondamentale perché dobbiamo essere tutti parte della Terra. L'economia non basta - conclude - si deve pensare globalmente a tutti gli abitanti della Terra, non solo quelli umani». Hanno concluso la prima parte della giornata la Prof.ssa Svetlana Bodrunova (Università di San Pietroburgo) e, in collegamento da New York, il Prof. Jeffrey Sachs (Columbia University).

I lavori sono ripresi nel pomeriggio con un dialogo interdisciplinare sull'impatto dell'intelligenza artificiale nei nuovi equilibri globali guidato dal Direttore Accademico dell'UPEACE, Prof. Sergio Bellucci: «Appuntamenti come questo segnalano l'urgenza di diffondere la consape-

volezza e la conoscenza intorno a questo passaggio storico della transizione. Un nuovo modo di produzione del valore indica la necessità di una nuova politica orientata alla cooperazione internazionale. L'Europa e l'Italia stanno investendo molti miliardi per recuperare il gap con Cina e USA, noi chiediamo che almeno l'1% dei fondi stanziati per l'Intelligenza Artificiale dall'Europa - circa 200mld di euro - siano destinati alla Pace e agli studi sull'impatto sociale di queste tecnologie». Il Professore ha moderato i contributi tra cui quello di Don Andrea Ciucci, della Pontificia Accademia per la Vita: «Cosa hanno da offrire le religioni e le tradizioni religiose all'attuale dibattito sull'intelligenza artificiale? Direi una sapienza e un'idea di umanità e di società. Perché di questo abbiamo bisogno. La forza del dibattito sull'etica dell'intelligenza artificiale non può ridursi semplicemente a un approccio di tipo contenitivo, dobbiamo mettere paletti piuttosto davanti a delle tecnologie così potenti. Dobbiamo chiederci dove vogliamo andare, che tipo di umanità e società vogliamo. Ecco, in questo dibattito credo che le religioni e le loro tradizioni possano offrire un contributo a patto che si stia attenti a non difendere loro stesse, ma l'umanità intera».



Celli: "Sostegno alla genitorialità"

"Arrivano i parcheggi rosa in Campidoglio per dipendenti e consigliere"

"Saranno realizzate due aree di sosta rosa nei pressi di Piazzale Caffarelli in Campidoglio riservate a donne in gravidanza e genitori con figli fino a due anni, dipendenti o consigliere di Roma Capitale". Ad annunciarlo in una nota la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana

Celli. "Anche con piccoli gesti possiamo lanciare messaggi importanti. L'istituzione dei parcheggi rosa sul colle capitolino rappresenta un atto di attenzione e civiltà. Ringrazio la Polizia Locale che ha dato seguito ad una specifica richiesta nata dall'Assemblea capitolina. E' un

modo concreto per sostenere la genitorialità e, in particolare, aiutare le donne a conciliare gli impegni professionali con quelli familiari. Roma Capitale deve continuare a essere vicina alle persone e sensibile alle esigenze della vita quotidiana", commenta la presidente Celli.

Al via le candidature per Romarigeneraimpresa, on line il nuovo progetto di Roma Capitale Sviluppo Economico: Corviale, Tor Bella Monaca e Santa Maria della Pietà, laboratorio di Innovazione

È online il sito per candidarsi a RomaRigeneraimpresa - Innovazione per lo Sviluppo del Territorio, il nuovo progetto promosso dall'Assessorato alle Attività Produttive e alle Pari Opportunità di Roma Capitale, guidato da Monica Lucarelli, per promuovere la nascita e il rafforzamento di imprese nei quartieri di Corviale, Tor Bella Monaca e Santa Maria della Pietà, attraverso le Case dell'Innovazione finanziate dai Piani Urbani Integrati del PNRR. Il progetto prenderà il via con un percorso di formazione imprenditoriale rivolto a chi vuole avviare o rafforzare un'attività nei tre quartieri. Realizzato in collaborazione con Ashoka Italia e Uno Ecosistemi, realtà di eccellenza nel campo dell'innovazione sociale, il percorso è aperto sia a persone fisiche che a imprese già costituite. Un massimo di 30 progetti sarà selezionato per partecipare a un programma articolato in tre fasi: • Formazione online (giugno-luglio), con moduli dedicati alle competenze imprenditoriali fondamentali, integrati da incontri individuali e visite sul campo presso real-



Credits: Roma Capitale - Sito Istituzionale

tà innovative. • Coaching personalizzato (da settembre), con sessioni individuali e mentoring di gruppo per rafforzare i modelli di business, affinare le strategie e favorire il confronto tra pari. • Presentazione finale (dicembre), in cui le imprese più promettenti saranno accompagnate in un percorso di crescita fino alla presentazione dei progetti a una giuria di investitori e stakeholder. L'iniziativa si inserisce nella misura

M5C3 Investimento 2.2 - Sviluppo economico sostenibile dei territori, e punta a generare opportunità concrete di impresa e impatto sociale nei contesti urbani più fragili della Capitale, favorendo la crescita di realtà in grado di rispondere ai bisogni dei territori. Secondo il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri. "Rigenerare Roma significa tenere insieme crescita economica, innovazione e inclusione sociale. RomaRigeneraimpresa è

infatti una scelta precisa, quella di investire nei territori che ne hanno più bisogno e di renderli protagonisti della loro trasformazione. Nelle aree di Corviale, Tor Bella Monaca e Santa Maria della Pietà stiamo affiancando alla realizzazione dei grandi piani di rigenerazione urbana nuove opportunità di crescita e di lavoro. La Roma che vogliamo è quella che si trasforma in una capitale europea avanzata tanto nelle infrastrutture materiali e immateriali e nei servizi al cittadino quanto nella capacità di garantire coesione sociale in tutto il territorio".

"Con RomaRigeneraimpresa mettiamo in campo un'azione concreta per promuovere la nascita e il rafforzamento di imprese innovative nei contesti urbani più fragili. Le Case dell'Innovazione diventano così spazi strategici per attivare competenze, reti e strumenti in grado di generare sviluppo sostenibile, occupazione e impatto sociale. L'obiettivo è valorizzare l'energia dei territori, facilitare l'accesso a opportunità e accompagnare l'imprenditorialità emergente verso modelli solidi e

sostenibili. Per radicare il progetto sempre più nei quartieri abbiamo previsto incontri pubblici, attività di informazione e promozione e il coinvolgimento delle reti associative locali: perché la trasformazione parte dalle comunità e si costruisce con chi le vive ogni giorno" dichiara Monica Lucarelli, Assessora alle Attività Produttive e Pari Opportunità. Entro luglio 2025 sarà inoltre pubblicato un Avviso Pubblico a sportello per l'erogazione di finanziamenti a fondo perduto, destinati a imprese già costituite o da costituire nei tre quartieri, per un massimo di 19 progetti imprenditoriali innovativi. Il budget complessivo disponibile sarà di quasi 280.000 euro, distribuito tra Corviale, Tor Bella Monaca e Santa Maria della Pietà. Per favorire la partecipazione e raggiungere i potenziali beneficiari, il progetto sarà accompagnato da una campagna informativa diffusa e da incontri pubblici nei territori, realizzati in sinergia con i Municipi e le reti civiche attive. Le candidature possono essere inviate attraverso il sito ufficiale www.romarigeneraimpresa.it.

Roma Capitale, pubblicati concorsi per 808 posti Scadenza per presentare le domande il 4 giugno

Gualtieri: "4.500 assunzioni in tre anni e adesso bandi per altre 800. Rimessa in moto la macchina per fase di investimenti e trasformazioni della città senza precedenti"

Al via le procedure di assunzione per oltre 800 posti di lavoro a Roma Capitale. Sono stati infatti pubblicati sul sito di Roma Capitale - e sono in pubblicazione nella giornata odierna sul sito nazionale inpa.gov.it - gli attesi bandi di concorso per 808 posizioni non dirigenziali nell'amministrazione comunale capitolina. Si tratta di tre distinte selezioni, ognuna destinata a una specifica Area: operatori, istruttori e funzionari. Ognuno dei tre bandi di concorso prevede selezioni per vari profili, amministrativi e tecnici, che sono quelli per i quali sono disponibili la maggioranza dei posti, ma anche di alcune figure più specializzate. In tutto sono 10 le tipologie di professionali per le quali si è aperta la ricerca da parte di Roma Capitale: operatori tecnici, di custodia, di trasporto e ambientali, poi istruttori tecnici e istruttori amministrativi e infine funzionari amministrativi, funzionari tecnici, funzionari ambientali e funzionari informatici. Si è proceduto a bandire i concorsi in modo aggregato per garantire la massima snellezza e velocità delle procedure, anche in un'ottica di contenimento

della spesa. Le domande potranno essere presentate esclusivamente per via telematica tramite il portale nazionale per il reclutamento del personale della Pubblica Amministrazione inpa.gov.it entro il 4 giugno 2025. Più in dettaglio: un primo bando di concorso, destinato all'area degli operatori (per complessivi 72 posti); prevede le selezioni - ognuna per 18 posti - per quattro distinti profili professionali: operatori dei servizi di supporto e custodia (ad esempio uscieri, custodi e altre figure di accoglienza e di informazione dell'utenza e, più in generale, di supporto), dei servizi tecnici (come figure di gestione dei magazzini economici, manutentori, facchini, ecc.), dei servizi ambientali (giardinieri) e dei servizi di trasporto (autisti e trasportatori); un secondo concorso (per 450 posti in tutto), destinato agli istruttori, prevede la selezione per due profili: istruttori amministrativi (225 posti) e istruttori per i servizi tecnici (come, ad esempio, geometri, diplomati in costruzioni ambiente e territorio ecc. - altri 225 posti); un terzo concorso (per 286 posti), destinato questo all'area dei funzionari,

consentirà la selezione per gli ultimi quattro profili professionali: funzionari amministrativi (125 posti), funzionari tecnici (come architetti, ingegneri, urbanisti ecc., sempre 125 posti), funzionari di servizi ambientali (come agronomi, esperti di paesaggio e gestione del verde, 18 posti) e funzionari per la gestione dei servizi informatici e telematici locali (sempre 18 posti). Tutti i concorsi prevedono una prova scritta e una successiva prova orale, alle quali si potrà aggiungere - nel caso in cui le domande di partecipazione dovessero risultare dieci volte superiore al numero dei posti messi a concorso per ciascun profilo - una prova preselettiva. "Abbiamo trovato un'Amministrazione in difficoltà e abbiamo rapidamente invertito la rotta anche sul Personale", ha spiegato il sindaco Roberto Gualtieri, che ha proseguito: "Abbiamo assunto 4.500 persone in tre anni e adesso pubblichiamo bandi di concorso per oltre 800 nuovi ingressi tra operatori, tecnici e funzionari. Un lavoro prezioso che, insieme alla riorganizzazione della macrostruttura, alla valorizzazione delle pro-

fessionalità interne e alla firma dei tanto attesi contratti integrativi, ci ha consentito di sbloccare e far ripartire una macchina amministrativa enorme, mettendola nelle condizioni di affrontare una fase di investimenti e di trasformazione della città che non ha precedenti". "Lo avevamo promesso e lo abbiamo fatto - ha dichiarato l'assessore al Personale, Servizi anagrafici ed elettorali, attuazione del programma di mandato, Comunicazione istituzionale e Decentramento amministrativo, Giulio Bugarini - i bandi di concorso per l'assunzione di oltre 800 dipendenti sono stati pubblicati nei tempi più rapidi possibili. Sono tre, ognuno per una specifica area, operatori, istruttori e funzionari, e ci consentiranno di selezionare figure per 10 distinti profili professionali. Tutte le procedure di adesione dei candidati sono da fare per via informatica, il che ci garantisce velocità, trasparenza e precisione delle procedure. Le porte di Roma Capitale sono aperte per tutti coloro che vorranno venire a lavorare con noi e dare il loro contributo alla crescita della nostra città", ha concluso Bugarini.

Regione, Bertucci: "Progetto SOLEIL orgoglio per tutti noi"

"La Regione Lazio, capofila del progetto SOLEIL, si conferma in prima linea nella lotta allo sfruttamento lavorativo. Una iniziativa che mette al centro la dignità dei lavoratori e la sicurezza nei luoghi di lavoro: segnale con grande soddisfazione, come ha già fatto il presidente Rocca, che ringrazio per quanto sta facendo sul tema, la prossima assunzione nelle ASL di oltre 100 tecnici della prevenzione. Il pensiero, naturalmente, va alla tragica morte di Satnam Singh, per la quale ci siamo costituiti parte civile. La lotta al caporalato e la sua sconfitta, lo stop al lavoro nero, la tutela del diritto al lavoro e della dignità di tutti sono al primo posto nell'agenda della nostra amministrazione regionale: tematiche che finalmente sono tornate al centro della politica e dell'azione amministrativa regionale e non solo, grazie anche alle iniziative messe in atto dal Ministro Marina Calderone. Questo progetto, unito alle iniziative già in corso sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, segna un ulteriore passo di una battaglia dura e diffici-

le, che ci vede dalla parte giusta. Quella dei tanti lavoratori italiani e stranieri, invisibili e sfruttati, che potranno avere ascolto e protezione. In una parola: diritti per tutti. Una battaglia di civiltà e per la dignità, che vogliamo vincere a tutti i costi", così in una nota Marco Bertucci, Presidente della Commissione Bilancio del Consiglio Regionale del Lazio.

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE
[@lavocetelevisione](http://www.youtube.com)



Mura Aureliane, cantieri aperti con il Pnrr

In fase di valutazione il primo stralcio per realizzare il parco lineare su via di porta ardeatina

La Commissione Speciale PNRR si è riunita questa mattina con all'ordine del giorno il "Parco Lineare delle Mura Aureliane e interventi PNRR per il restauro e valorizzazione delle Mura Aureliane". Presenti, oltre ai membri della Commissione, l'assessora all'Ambiente Sabrina Alfonsi, il direttore del Dipartimento Ambiente, tecnici e funzionari della Sovrintendenza Capitolina, l'assessore alla Mobilità e al PNRR del VII Municipio Fabrizio Grant e la presidente della Commissione PNRR e Giubileo del I Municipio Maurizia Cicconi. L'assessora Alfonsi ha presentato, ed è in fase di valutazione, la possibilità di attuare uno stralcio del progetto 100 Parchi che coincide con il tratto delle Mura da Porta San Paolo a Porta Ardeatina, realizzando così un tratto del Parco Lineare delle Mura per un costo di circa 3 milioni di euro. Un secondo stralcio tra Porta Ardeatina e Porta Metronia, per circa 1,8 milioni, consentirebbe di estendere la realizzazione fino a via



Ipponio, dove è in corso di realizzazione la pedonalizzazione nell'ex cantiere della Metro C. Di fatto con questi interventi si verrebbe a realizzare senza soluzione di continuità un tratto del Parco Lineare delle Mura che da Testaccio, dove sta intervenendo il Municipio VIII, fino a San Giovanni, Porta Asinaria, data la presenza del Parco già realizzato di via Sannio. "Torniamo ad interessarci degli interventi sulle Mura Aureliane, mentre sono in corso i lavori e si stanno rispettando i cronogrammi dei fondi PNRR per parlare

del Parco Lineare delle Mura nell'ottica di un'integrazione di progetti e informazioni con l'Assessorato all'Ambiente e la Sovrintendenza Capitolina. Siamo inoltre contenti che ci sia la possibilità di programmare dei finanziamenti da subito e per fasi successive per dare attuazione a uno dei progetti strategici della città di Roma" dichiara il Presidente della Commissione Speciale PNRR e capogruppo di Roma Futura in Campidoglio



Giovanni Caudo. "Abbiamo accolto con estremo favore l'aggiornamento da parte della Sovrintendenza Capitolina circa il rispetto del cronoprogramma sui lavori di restauro e consolidamento sui 6 tratti della Mura Aureliane finanziati dal PNRR (via Campania-corso d'Italia; viale del Policlinico-Ambasciata Britannica; piazza San Giovanni-viale Castrense; Porta Latina-Porta Metronia; Porta Latina-Porta San Sebastiano; da Porta San Paolo al Tevere. Importo complessivo di 23mil. e 160mila euro). La chiusura dei cantieri resta prevista per giugno 2026 e in alcuni casi anche prima della data ultima consentita per i lavori con fondi PNRR. Per quanto riguarda il Parco Lineare è stata individuata la possibilità di una progettazione complementare attraverso l'individuazione di interventi plu-

riennali, finanziati anche con altre tipologie di fondi" prosegue Caudo. "Come Commissione Speciale PNRR abbiamo sempre sostenuto la realizzazione del Parco Lineare quale progetto complementare e rafforzativo rispetto agli interventi sulle Mura Aureliane finanziati dal Piano. Si tratta di un intervento di rigenerazione urbana molto complesso che porta a migliorare la vita dei cittadini, nonché a revitalizzare lo spazio intorno alle Mura, privilegiando quanto più possibile l'utilizzo del verde, ma anche la realizzazione di pavimenti per soste, piste ciclabili e organizzazione di spazi per usi diversi (un esempio è quanto già realizzato nel tratto tra via Latina e Porta Metronia). Per quanto riguarda la prossimità con le Mura Aureliane si tratta di rispondere a un impegno di questa Amministrazione nel voler conservare un patrimonio storico e ambientale e al tempo stesso promuovere iniziative a favore del benessere dei suoi cittadini" conclude Caudo.

FI: "Bene progetto riqualificazione Piazzale Clodio, sinergia vincente tra istituzioni a vantaggio di tutti i romani"

«Forza Italia accoglie con favore il progetto per l'ampliamento della Città giudiziaria di Piazzale Clodio e la realizzazione della 'Porta' del Parco Monte Mario presentato oggi in Regione Lazio alla presenza del Ministro della Giustizia Carlo Nordio, del Sottosegretario alle Infrastrutture Tullio Ferrante, del Presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, del Sindaco di Roma Roberto Gualtieri. Si tratta di una sinergia vincente tra Istituzioni che va a vantaggio di tutti i romani: a beneficiare del progetto sarà tanto l'attività giudiziaria del Tribunale quanto la città di Roma che vedrà riqualificata un'area così importante e risanata la collina di Monte Mario, una ferita che Roma porta con sé a partire dal drammatico incendio della scorsa estate. Siamo particolarmente lieti che il progetto sarà seguito dal Provveditorato alle Opere Pubbliche e siamo certi che il Sottosegretario Tullio Ferrante, che oggi ha annunciato la conclusione dei lavori per aprile 2029, continuerà a seguire con la massima attenzione l'iter di un progetto che cambia un quadrante così importante della Capitale con un assetto urbano più vivibile e funzionale». Così Luisa Regimenti, Segretario di Forza Italia Roma.

Santori (Lega): Mozione della Lega a tutela di legalità, trasparenza e finalità sociale del servizio

"Continui furti dai cassonetti gialli, cittadini non vogliono più donare"

"Carrelli riempiti dopo aver forzato il contenitore e prelevato gli indumenti che diventano merce rivenduta nei mercatini abusivi. Il rovistaggio nei cassonetti, e soprattutto in quelli gialli, che contengono abiti usati da sistemare e offrire a persone in difficoltà, è diventato un altro sistematico indicatore del degrado e dell'incuria che devastano la città governata dal Pd. I

cittadini sono scoraggiati e non vogliono più donare. La mancanza di controllo permette a ladri abituali e venditori abusivi di fare scempio di un'iniziativa importante, trasformandola nell'ennesima presa in giro di chi ha bisogno, vero e unico destinatario della raccolta". Lo dichiara in una nota il capogruppo della Lega in Campidoglio Fabrizio Santori, che ha presentato

una mozione in Assemblea Capitolina per tutelare la legalità e la trasparenza del servizio. "La solidarietà non può essere annientata dal furto", insiste Santori, "senza contare i danni e la sporcizia sparsa e lasciata a terra dopo ogni 'prelievo'. Il sindaco Gualtieri non tolleri oltre questa vergogna: la gestione del servizio deve essere monitorata, si installino telecamere per individuare i responsabili dei furti e dei danni. È necessario conoscere quanta merce è raccolta legalmente, dove va a finire e chi se ne occupa, ma anche attivare tavoli di confronto con le associazioni per costruire un sistema di raccolta alternativo, basato su punti di consegna custoditi e controllati", propone il leghista.

"Concertone, basta danni a San Giovanni"

Il Concertone del Primo Maggio ha nuovamente arrecato danni inaccettabili a Piazza San Giovanni, un luogo di alto valore storico, artistico e religioso, recentemente riqualificato con un investimento di 15 milioni di euro di fondi pubblici.

Nonostante le misure preventive adottate dal Comune di Roma, tra cui il divieto di ingresso di bottiglie di vetro e lattine, l'installazione di cestini e pulizia straordinaria, la piazza ha subito danni significativi: dalle macchie scure e danni sul sagrato della basilica, prato rovinato, che probabilmente dovrà essere completamente rifatto, panchine rimosse e non ancora riposizionate. Questi fatti dimostrano l'inadeguatezza della piazza a ospitare eventi di tale portata e la necessità di individuare sedi alternative più adatte. Per questo motivo, ho presentato una mozione in Assemblea Capitolina per impegnare il Sindaco e la Giunta a non concedere più Piazza San Giovanni in Laterano per lo svolgimento del Concertone del Primo Maggio e di altri eventi di massa che possano compromettere l'integrità della piazza" lo dichiara in una nota Fabrizio Santori, capogruppo della Lega in Campidoglio. "Ora è necessario garantire che gli organizzatori del Concertone del Primo Maggio 2025 provvedano al risarcimento completo dei

danni causati alla piazza, come previsto dalle normative vigenti e dagli accordi stipulati e su questo vigileremo affinché, per il futuro, eventi di grande portata siano organizzati in modo da rispettare e preservare i luoghi che li ospitano. La salvaguardia del nostro patrimonio culturale e urbano è una responsabilità collettiva che non deve essere calpestata" conclude Santori.

Caffetteria Doria
Coffee BREAK
Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

in Breve

Maselli: «risposta incisiva per l'indipendenza abitativa» Lazio, consegnati nuovi alloggi per il "Dopo di noi" ai Castelli

«Dopo la consegna di due appartamenti dedicati al "Dopo di Noi" a Formello e Ariccia, oggi apriamo altri due immobili destinati a questo importantissimo fine a Genzano, grazie al contributo della Regione Lazio e dell'Ater della Provincia di Roma, e ad Albano grazie alla Regione e al Comune». Lo ha affermato Massimiliano Maselli, assessore all'Inclusione sociale e ai Servizi alla persona della Regione Lazio, durante la consegna di due nuovi alloggi previsti dal programma "Dopo di Noi" a Genzano e Albano. «È stato così possibile ristrutturare immobili e dare una risposta sempre più incisiva all'esigenza di raggiungere un'indipendenza abitativa per persone con disabilità. Un ringraziamento va al direttore generale dell'Ater della provincia di Roma, Remo Pisani, e ai sindaci di Albano e Genzano, Massimiliano Borelli e Carlo Zoccolotti, oltre che al presidente Gianluca Stacoli e al direttore generale Simona Polizzano del Consorzio dei laghi», ha concluso l'assessore Maselli.

Teatro Palladium, Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo - DAMS Università degli Studi Roma Tre

Overground 2025: arti performative tra città e sostenibilità

Torna il festival diffuso e sostenibile che unisce teatro, ricerca e impegno civile negli spazi indipendenti e nei luoghi della controcultura romana

Da venerdì 16 fino a domenica 18 maggio torna il festival che intreccia giornate di studio, spettacoli, laboratori e incontri e si inserisce nell'ambito del progetto "R.E.T.E. - Riuso, ecologia, tecnologia, empowerment nella gestione sostenibile degli eventi di spettacolo". Un festival diffuso e sostenibile delle arti performative che abitano gli spazi non istituzionali e della controcultura Overground.

Il festival, giunto alla sua terza edizione, promosso dalla Fondazione Roma Tre Teatro Palladium e dalla rete Ecoritmi è realizzato con il contributo del PNRR - Next Generation EU, si articolerà in diversi luoghi, alcuni dei quali open air: dalle aule del Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo (Collegio didattico DAMS) dell'Università Roma Tre al Teatro Palladium, da Piazza Benedetto Brin, alle



strade del quartiere Garbatella, fino al Parco Cavallo Pazzo. Il Festival vedrà esibirsi tra gli altri, Andrea Cosentino, la compagnia Bartolini/Baronio, Ana Woolf, gli artisti del Teatro Ebasko.

Si comincia venerdì 16 maggio, presso l'Università Roma Tre, con la giornata di studi "Teatro negli spazi della controcultura (1989-2020)", che vede l'alter-

narsi di interventi critici di studiosi su temi legati al teatro nato nei luoghi di resistenza culturale in Italia e in Europa a momenti di dialogo tra artisti della scena e studenti. La sera, al Teatro Palladium, andrà in scena "L'asino albino" di e con Andrea Cosentino. Lo spettacolo, nato nel 2003 all'interno del Rialto Sant'Ambrogio e ripreso dopo 20 anni proprio



per il Festival Overground, ha segnato l'inizio dell'affermazione nella scena contemporanea del premio Ubu Cosentino.

Sabato 17 maggio, alle 17.30, nel foyer del Teatro Palladium ci sarà un momento d'incontro dedicato alla presentazione del già citato progetto R.E.T.E. promosso da Fondazione Palladium, Eticae -

Stewardship in action e Margine Operativo, componenti della rete Ecoritmi, con un focus sui laboratori nei paesaggi urbani naturali che saranno realizzati nell'ambito del progetto da Margine Operativo. L'incontro vede ospiti gli artisti Carlo Massari e Francesco Leineri. La sera spazio allo spettacolo "Dove tutto è stato preso" della compagnia

Bartolini/Baronio, dedicato al tema della casa e dell'abitare. Domenica 18 maggio alle 11.00, a Casetta Rossa a Garbatella, all'interno del parco Cavallo Pazzo, si presenta la restituzione pubblica del laboratorio partecipato "Cos'è casa per te? Esercizi sull'abitare", curato da Bartolini/Baronio e realizzato con gli studenti del DAMS dell'Università Roma Tre. Alle 18.00 si torna al Teatro Palladium per lo spettacolo "Semi di memoria" con Ana Woolf. La giornata si chiude con una parata di comunità e una performance itinerante dal titolo "Circe", a cura di Teatro Ebasko, che partirà dal Teatro Palladium, e, attraversando alcuni suggestivi vicoli della Garbatella, condurrà fino a Piazza Benedetto Brin. L'ingresso a tutte le attività è gratuita fino a esaurimento posti.

Stefano Fresi e Lucia Mascino, ci riporteranno alla semplicità delle più celebri fiabe di Italo Calvino, in occasione del 40° anniversario della sua scomparsa nel 1985. Interpreti d'eccezione, Fresi e Mascino, saranno le voci e l'anima dei principali personaggi dello spettacolo "Giovannin senza Paura", una selezione di fiabe del maestro Calvino. Tra le oltre duecento fiabe che Calvino ha trascritto, è stata fatta una selezione tra note e meno note, tra le altre i titoli "L'Orco con le penne", "Cecino e il bue", "Le nozze di una Regina e di un Brigante", "Giovannin senza paura", che dà un'idea della ricchezza e potenza emozionale di questo ricco patrimonio popolare, e che ci riporta e fa riscoprire le nostre radici, più profonde da nord a sud. Quello di Calvino è un repertorio molto vasto, nato da un'intuizione

"Giovannin senza Paura": un viaggio nelle fiabe in onore di Italo Calvino

Nel 40° anniversario della morte di Italo Calvino, all'Auditorium Parco della Musica, Stefano Fresi e Lucia Mascino, saranno le voci narranti di un viaggio nelle fiabe italiane



di Giulio Einaudi che alla fine degli anni '50 chiede a Calvino di scrivere in italiano, tutte quelle fiabe e racconti della "tradizione" regionale italiana, da Nord a Sud. Solo la trascrizione di Calvino avrebbe mantenuto grande ogni storia nella convinzione di Einaudi. Una convinzione che trovò l'entusiasmo di Calvino e poi la consacrazione, comprensibile a vero must della letteratura italiana del Novecento, per l'infanzia ma non solo. Lo spettacolo, realizzato con il con-

tributo del Ministero della Cultura ed in collaborazione con la Fondazione Musica per Roma, andrà in scena domenica 25 maggio alle ore 18,00, Auditorium Parco della Musica "Ennio Morricone", Sala Petrassi. La sezione musicale, creata appositamente per l'occasione da Giacomo Vezzani, noto autore di colonne sonore per cinema e teatro, sarà una sorta di colonna sonora che commenterà musicalmente il percorso narrativo immaginato ad hoc come interazione con il testo, sulla dinamica emozionale delle singole fiabe, sarà un mix di musica dal vivo e live electronics. con musiche, tra gli altri di Johann Sebastian Bach, Arcangelo Corelli, Michael Nyman, Philip Glass, Giacomo Vezzani interpretate da Maria Cecilia Berioli al violoncello, Luca Ranieri alla viola, e lo stesso Giacomo Vezzani al live electronics.

Al via le iscrizioni al XIV Concorso Internazionale per giovani chitarristi e Jazz Band

"Il Genio di Eddie Lang"

Fino al prossimo 30 giugno è possibile iscriversi alla XIV edizione del concorso "Il Genio di Eddie Lang", rivolto a giovani chitarristi e jazz band under 40, le cui finali si svolgeranno, in parallelo all'Eddie Lang Jazz Festival, presso i Giardini Castello Pignatelli a Monteroduni, in provincia di Isernia, il 31 luglio per la sezione dedicata alle jazz band e il 3 agosto, presidente della giuria Kurt Rosenwinkel considerato tra i pionieri dello strumento, per quella rivolta ai giovani chitarristi. L'evento, cofinanziato dal Comune di Monteroduni, è organizzato dall'Associazione Eddie Lang Music APS, e ha l'obiettivo di valorizzare i giovani musicisti del panorama

jazz, offrendo loro un'importante occasione di visibilità e crescita artistica. I vincitori infatti riceveranno un premio in denaro e avranno la possibilità di suonare nell'edizione successiva del Festival che si terrà nel 2026. Nella scorsa edizione hanno trionfato Gianluca Palazzo per i giovani chitarristi e la "Light Pole jazz band" per l'altra categoria, che in questa edizione, avranno un'ottima occasione di esibirsi su un palcoscenico insieme a grandi stelle. Il festival comincerà il 25 e 26 luglio con i concerti sul palco principale mentre dal 28 al 30 luglio si svolgerà il Campus "Eddie Lang Junior Fest", che anche in questa occasione offrirà un focus sulla

figura di Eddie Lang e del jazz ai giovani musicisti delle scuole di musica locali. Gli appuntamenti sul palco principale proseguiranno l'1 e 2 agosto mentre il 3 agosto il Festival chiuderà i battenti con la finale del concorso dedicata ai giovani chitarristi. Il collettivo che coordina il Festival è guidato dal Maestro Marco Zampogna, Presidente e Direttore artistico, che sottolinea che "Il concorso anche quest'anno torna a essere un vero e proprio punto di riferimento per giovani talenti che in questo modo hanno la possibilità di fare un'esperienza senza precedenti e di esibirsi su un palco importante come quello dell'Eddie Lang Jazz festival. Come nella precedente edizione



siamo felici di portare avanti un'attività come quella del Campus in collaborazione con l'Aps Giuseppe de Giacomo. Non mancheranno dunque tante attività collaterali e siamo lieti di aprire il contest ancora una volta ai giovani chitarristi e alle jazz band".

Alfredo Annibali

www.quotidianolavoce.it

il quotidiano
la Voce
è on line

info@quotidianolavoce.it

la Voce

Portavoce del nostro
vizio della gente



a cura di Davide Oliviero

"Dal cuore alle mani": Dolce&Gabbana incantano Roma con una mostra spettacolare al Palazzo delle Esposizioni

Alta moda, arte e identità italiana si fondono in un percorso sensoriale tra Barocco, artigianato e visione contemporanea..

C'è un filo rosso che unisce la Magna Grecia e il Barocco siciliano, i mosaici bizantini e le tele del Caravaggio, la devozione popolare e l'eccesso teatrale dell'Opera lirica. È il medesimo filo che lega l'arte orafa alla seta broccata, la memoria dei riti familiari al gusto per la rappresentazione. E quel filo, oggi, si trasforma in trama e ordito alla mostra-evento "Dal Cuore alle Mani: Dolce&Gabbana", in scena a Roma, dal 14 maggio al 13 agosto 2025, nello scrigno neoclassico del Palazzo delle Esposizioni.

Dopo il successo riscosso a Milano e Parigi – con orari estesi e code da record – la mostra approda nella Capitale con una nuova e più intima energia. Roma, più di ogni altra città, è l'incarnazione visiva e simbolica di quel connubio di sacro e profano, antico e pop, che ha da sempre ispirato l'universo narrativo di Domenico Dolce e Stefano Gabbana. E non si tratta di un semplice "trasloco" dell'allestimento, ma di una vera e propria reinvenzione scenica, che sfrutta le maestose architetture firmate da Pio Piacentini – quelle stesse volte e colonne che dal 1883 danno forma all'immaginario espositivo romano – per tessere una nuova drammaturgia della bellezza.

"Dal Cuore alle Mani" è, prima di tutto, una dichiarazione d'amore. Non al lusso fine a sé stesso, ma a ciò che il lusso rappresenta quan-

do si traduce in gesto, cultura e visione. Con oltre duecento creazioni uniche dell'Alta Moda firmate

Dolce&Gabbana, la mostra – promossa dall'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale e dall'Azienda Speciale Palaexpo, con il patrocinio di Roma Capitale – si presenta come un vero e proprio affresco tridimensionale dello stile italiano. A curarla è Florence Müller, storica della moda tra le più influenti d'Europa, già autrice delle memorabili retrospettive di Dior e Yves Saint Laurent, qui affiancata dalle scenografie di Agence Galuchat, capaci di ricreare ambienti immersivi di rara potenza emotiva.

Il percorso, che si snoda su oltre 1.500 metri quadrati, è un viaggio sensoriale e intellettuale nella poetica del brand: un'estetica che non ha mai temuto l'eccesso, ma che ha fatto dell'eccesso una grammatica d'identità. Il pizzo nero, i ricami dorati, le corone regali, gli abiti a bustier e le silhouette esagerate non sono semplici abiti: sono quadri viventi, sculture mobili, racconti sartoriali che intrecciano la memoria delle nonne siciliane con i fasti della nobiltà spagnola, la sensualità



mediterranea con il rigore dell'atelier.

Il titolo stesso – Dal Cuore alle Mani – è la chiave di lettura più profonda dell'intera esposizione. Perché è nel cuore che nascono le visioni, le pulsioni, le nostalgie che alimentano la creatività. Ma è nelle mani – artigiane, sapienti, amorevoli – che tutto prende forma. In un'epoca in cui l'algoritmo detta legge e il "pronto moda" sacrifica la qualità sull'altare del profitto, Dolce&Gabbana rivendicano la lentezza, il dettaglio, l'imperfezione come valore. Ogni abito in mostra è una mappa dell'anima: i cristalli cuciti uno a uno, i corpetti costruiti come armature, le cappe barocche che evocano Madonne e regine, i motivi floreali ispirati alle ceramiche di Caltagirone, i riferimenti alle opere liriche o ai film di Visconti. C'è l'Italia più profonda, più colta e al tempo stesso più popolare in queste stanze. E questo è forse il più grande miracolo del duo creativo: aver saputo conciliare l'alta

moda con la cultura visuale del nostro Paese, trasformando ogni collezione in un atto di omaggio, ogni dettaglio in un manifesto di appartenenza. Passeggiando tra manichini dorati, cornici monumentali, luci calde e velluti sontuosi, si ha la netta sensazione di essere trasportati in un sogno barocco, ma anche in una realtà possibile. L'arte qui non è distaccata, rarefatta o elitista. È materia viva, è desiderio tangibile, è identità rivendicata.

La mostra non si limita a esporre abiti. È, piuttosto, un teatro in cui lo spettatore è chiamato a partecipare. Le grandi sale tematiche – ispirate al Barocco, alla Sicilia, alla religiosità, alla femminilità archetipica, al maschile sensuale e ai codici del folklore – sono concepite come ambienti immersivi, dove luci, suoni, materiali e atmosfere raccontano molto più di quanto le didascalie possano spiegare. Accanto ai capi, trovano spazio le opere di artisti visivi contemporanei, accuratamente selezionati per dialogare con il pensiero di Dolce&Gabbana. Un'operazione curatoriale di altissimo livello, che rende "Dal Cuore alle Mani" qualcosa di molto diverso dalla semplice retrospettiva di moda: è una mostra d'arte totale, dove il confine tra atelier e museo si dissolve in favore di una narrazione comune.



In tempi in cui la cultura italiana rischia di essere ridotta a slogan turistico, questa mostra rivendica il valore profondo delle nostre radici. Lo fa con consapevolezza, certo, ma anche con un pizzico di ironia e teatralità. Perché, come ricordava Fellini, "nulla è più serio del gioco". Dolce e Gabbana lo sanno da sempre: hanno fatto della moda una commedia umana, un palcoscenico dell'identità, una celebrazione del desiderio e della memoria. Il loro è un linguaggio che non si vergogna dell'opulenza, ma che la nobilita. Un'estetica dell'emozione, dove ogni abito è un altare su cui si celebra il rito dell'essere. Roma, in questo, è la scenografia perfetta. Non solo perché ha ispirato con la sua maestà e la sua decadenza tante delle creazioni del duo, ma perché è essa stessa una città costruita sull'eccesso e sulla bellezza. Una città che si regge sul contrasto e sulla stratificazione, proprio come gli abiti in

mostra, che raccontano mille storie sovrapposte e un solo grande amore: quello per l'Italia.

Chi visiterà questa mostra, uscirà arricchito non solo nello sguardo, ma nello spirito. Perché, al di là della moda e dei tessuti, ciò che Dolce e Gabbana restituiscono è un sentimento. Il sentimento di un'appartenenza che è, al tempo stesso, memoria collettiva e desiderio individuale. Un invito, anzi un'implorazione gentile, a riconnettersi con ciò che siamo: artigiani, poeti, sognatori, figli di una terra che ha fatto della bellezza un destino.

E in un'epoca che sembra aver dimenticato l'importanza del dettaglio e della profondità, "Dal Cuore alle Mani" è un promemoria visivo e sensoriale del fatto che ogni grande creazione nasce da un atto d'amore. Per la propria terra, per la propria storia, per la propria identità. E che quell'amore, una volta cucito, può ancora commuovere il mondo.

Massimo Popolizio scolpisce il silenzio: "Il ritorno a casa" di Pinter al Teatro Argentina

In un interno logoro e spietato, la regia di Popolizio dà corpo alla crudeltà sommersa di Harold Pinter, orchestrando uno spettacolo di rarefatta tensione emotiva, dove il linguaggio fallisce e il potere si consuma nei silenzi.

C'è un momento, nella nuova messinscena de *Il ritorno a casa* di Harold Pinter firmata da Massimo Popolizio, in cui il silenzio pesa più di tutte le battute pronunciate. Un momento in cui la casa — quel guscio logoro e claustrofobico che i personaggi

abitano — sembra farsi improvvisamente viva, respirare d'odio, di fallimento, di sconfitte tacite. E da lì in poi, lo spettatore comprende che non sarà uno spettacolo rassicurante: sarà una lunga immersione nell'asfissia dei legami familiari, nell'inesorabile

degrado delle relazioni umane. Quando Harold Pinter scrisse *The Homecoming* nel 1964, coglieva l'aria che già si insinuava nelle pieghe della società occidentale: dietro l'apparente prosperità, la disgregazione silenziosa dei codici morali, la violen-

za dissimulata nei gesti quotidiani, la famiglia come primo teatro di sopraffazione. La sua scrittura, scarna e avvolgente, costruisce un universo dove le parole sono trappole, i silenzi sono imboscate, i rapporti umani sono campi minati. Non c'è redenzio-



ne, non c'è complicità possibile: ogni scambio è una negoziazione brutale di potere.

Popolizio, regista di lungo corso e interprete di sensibilità rara, affronta questo testo con un

rispetto profondo e al tempo stesso con uno sguardo personale e acuminato. La sua regia non vuole aggiungere nulla a Pinter: vuole scavarlo, come si scava nella materia di un'opera d'arte antica per riportarne alla luce la forza primigenia. Così, sulla scena del Teatro Argentina, si consuma una tragedia domestica che non esplode mai in gesti plateali, ma che ogni minuto scava più a fondo nelle viscere di chi guarda. La scena ideata da Maurizio Balò è una prigione senza sbarre: pochi mobili sfatti, sedie spaiate, una casa che pare vivere del proprio abbandono. È il ritratto plastico di una famiglia che ha smesso di desiderare, e che ora sopravvive in un eterno presente di rancori e piccole vendette. Gli oggetti stessi sembrano condannare i personaggi: una poltrona consunta, un tappeto annerito, un tavolo sovraccarico di polvere e silenzi. Nulla sfugge a questa logica di decomposizione, tanto che anche i corpi degli attori sembrano piegarsi a una gravità emotiva ineluttabile. I costumi di Gianluca Sbicca proseguono in questa narrazione muta: abiti fuori tempo, tessuti

impoveriti, colori slabbrati. Ogni dettaglio racconta la disfatta sociale prima ancora che il personaggio apra bocca: è la pelle stessa dei protagonisti a dichiarare la loro irrimediabile sconfitta. Le luci scolpite da Luigi Biondi sono fredde, oblique, taglienti: non accarezzano, non proteggono, ma espongono, come un riflettore impietoso durante un interrogatorio. La partitura sonora curata da Alessandro Saviozzi è quasi invisibile, ma proprio per questo potentissima: vibrazioni appena percettibili, sospensioni del suono che sembrano amplificare l'eco dei silenzi, l'incombente della catastrofe mai detta. Dentro questa architettura drammatica si muove un cast compatto e generoso: Christian La Rosa, Gaja Masciale, Paolo Musio, Alberto Onofrietti, Eros Pascale e lo stesso Massimo Popolizio. Non si cercano protagonisti, non si cercano effetti facili: ciascuno di loro si fa ingragnaggio consapevole di una macchina narrativa che deve ferire, scuotere, risvegliare. La recitazione è calibrata al millimetro: voci abbassate di mezzo tono,

gesti ridotti all'osso, pause che diventano vertigini emotive. È un teatro dell'ascolto, della sottrazione, della presenza trattenuta, in cui lo spettatore deve leggere i dettagli: uno scarto negli occhi, una rigidità delle spalle, un piede che gratta il tappeto. Così, scena dopo scena, si disegna la mappa di una famiglia devastata: Max, il patriarca violento e decrepito; i figli alienati, Lenny, Joey e Teddy; l'enigmatico zio Sam, unico barlume di pietà in un universo impietoso; Ruth, la moglie che diventa il fulcro destabilizzante di un equilibrio già marcio. Popolizio riesce nel capolavoro di rendere vivo l'humour feroce di Pinter: si ride, sì, ma un riso che subito si strozza, si corrompe in un senso di vergogna, come chi scoppia a ridere durante un funerale. Non è mai un riso liberatorio, ma un riso tossico, che smaschera la complicità dello spettatore nella mostruosità che osserva. Il ritmo interno dello spettacolo è una sinfonia di tempi spezzati: la regia alterna stasi e accelerazioni improvvise, creando una tensione che cresce sotterranea, senza mai esplodere



davvero, fino a farsi quasi insostenibile. Il ritorno di Teddy con la giovane moglie Ruth non è un evento "drammatico" in senso classico: è la detonazione silenziosa di tutto ciò che era già marcio. La forza di Ruth — splendidamente interpretata da Gaja Masciale —

non risiede in azioni plateali, ma in un lento, inesorabile slittamento del potere all'interno della casa. Senza urlare, senza imporsi, semplicemente esistendo, Ruth ribalta le gerarchie familiari, trasformando la debolezza maschile in una caricatura grottesca di sé stessa. Alla fine dello

spettacolo, non c'è una chiusura ordinata, non ci sono insegnamenti rassicuranti. C'è la consapevolezza amara che dietro ogni famiglia "normale" si cela un pantano di sopraffazione, desiderio frustrato e violenza repressa. C'è l'ammissione che l'orrore non è mai eclatante, non è mai estraneo: è quotidiano, intimo, domestico. La grandezza della regia di Massimo Popolizio sta proprio in questo: nel non cercare mai di "spiegare" Pinter, né di attualizzarlo forzatamente. Piuttosto, ne coglie la forza archetipica, quella che sopravvive ai decenni e alle mode, perché scava nelle viscere stesse del vivere. Con il ritorno a casa, Popolizio firma una delle più lucide e dolorose operazioni di teatro contemporaneo degli ultimi anni: uno spettacolo che inquieta, che fa male, che ride del nostro bisogno di redenzione, che ci costringe a specchiarsi in un abisso di cinismo e di disperazione. Uno spettacolo necessario. Per chi crede ancora che il teatro non debba consolare, ma rivelare. Anche a costo di lasciarci più soli, più consapevoli, più vulnerabili.

"La banalità dell'amore": Hannah Arendt e Martin Heidegger sul crinale della storia

Al Teatro India di Roma, la regia rigorosa di Piero Maccarinelli racconta il legame tra la filosofa ebrea e il pensatore compromesso con il nazismo, in uno spettacolo che esplora la fragilità della memoria e l'ambiguità dei sentimenti.

Con *La banalità dell'amore*, in scena al Teatro India di Roma, Piero Maccarinelli si confronta con un testo che sfida qualsiasi tentazione di semplificazione emotiva. Scritto da Savyon Liebrecht, il dramma racconta il controverso legame sentimentale tra Hannah Arendt e Martin Heidegger, spostando la narrazione sul piano interiore, sulle fratture intime che nessuna razionalità può ricomporre. La regia di Maccarinelli, rigorosa e rispettosa, si muove con consapevolezza dentro questa materia incandescente, restituendo un racconto teso, compatto, privo di facili indulgenze. La scena, firmata da Carlo De Marino, si presenta come uno spazio diviso, spezzato fin dal primo sguardo: da una parte, l'appartamento newyorkese della Arendt ormai anziana; dall'altra, la baita della Foresta Nera, luogo di origine e di dannazione. È una scelta scenografica efficace, capace di tradurre visivamente il tema del conflitto insanabile tra passato e presente, tra desiderio e disillusione. Gli oggetti scenici sono ridotti all'essenziale: una poltrona, un tavolo, qualche libro. Tutto parla di una vita intellettuale intensa e solitaria, ma anche di una prigionia emotiva da cui la protagonista non riesce a evadere. Siamo nel 1975. Hannah Arendt, interpretata con impressionante adesione emotiva da Anita Bartolucci, è con-

lescente dopo un infarto. Proibito il fumo, imposta una vita tranquilla, Hannah si trova invece risucchiata da un vortice di memorie. L'intervista con un giovane giornalista (Giacinto Palmarini), apparentemente destinata a ricostruire il senso della sua analisi del processo Eichmann, diventa il detonatore che riapre ferite mai rimarginate. Sul piano temporale, assistiamo all'irruzione della giovane Hannah (Federica Sandrini) e del giovane Heidegger (Claudio Di Palma): il teatro della mente si sovrappone a quello della storia. La regia di Maccarinelli è attenta a non caricare di patetismo la vicenda. I passaggi tra presente e passato avvengono senza effetti spettacolari, ma attraverso una naturale fluidità di movimenti e mutamenti di luce, disegnati con precisione da Gigi Saccomandi. Le luci non creano ambienti realistici: al contrario, accentuano la sensazione di sospensione, di spazio mentale. I costumi di Zaira de Vincentiis, sobri ed evocativi, contribuiscono a mantenere il racconto su un registro misurato, mai enfatico. Anita Bartolucci sostiene sulle proprie spalle il peso di una protagonista complessa, costruendo una Hannah Arendt di grande densità: non una vittima, né un'icona, ma una donna piena di contraddizioni, segnata dalla storia ma non piegata. Il suo corpo, la sua voce, i suoi sguardi raccontano meglio di



qualsiasi parola il peso delle scelte, delle colpe e delle passioni. Accanto a lei, Claudio Di Palma offre un'interpretazione misurata di Heidegger: affascinante e distante, geniale e inquietante. L'alchimia tra i due attori restituisce la tensione irrisolta che attraversa tutta la pièce. Federica Sandrini, nei panni della giovane Hannah, è vincente nel tratteggiare l'entusiasmo e la fragilità di una giovane intellettuale in formazione, travolta da un amore impossibile. Giacinto Palmarini, nel dop-

pio ruolo di giornalista e di Raphael Mendelsohn, porta in scena con sobrietà la necessaria funzione di "coscienza" che interroga la protagonista, senza mai cadere nella trappola del giudizio facile. Il testo di Liebrecht procede per stratificazioni: la storia d'amore tra Hannah e Heidegger si intreccia con la tragedia collettiva dell'ascesa del nazismo e della Shoah. Ma la forza del dramma non sta nella denuncia politica, bensì nella sua capacità di interrogare le zone grigie dell'esistenza: il tradimento, il com-

promesso, l'ambiguità, l'impossibilità di una coerenza assoluta. In questo senso, *La banalità dell'amore* si rivela, ancora oggi, un'opera di grande attualità. Maccarinelli asseconda questa complessità con una regia attenta ai dettagli, ai tempi interni degli attori, al ritmo preciso delle scene. Non vi è mai, nella sua conduzione, la volontà di semplificare il conflitto per renderlo più accessibile. Al contrario, la regia mantiene alta la tensione etica ed emotiva, costruendo un racconto teatrale che chiede al pubblico attenzione, intelligenza, partecipazione critica. Il rapporto tra Hannah Arendt e Martin Heidegger, raccontato nella pièce, non viene mai romanticizzato. È presentato piuttosto come il segno di una tensione irrisolta tra ragione e sentimento, tra il bisogno di appartenere e il rischio del tradimento. Heidegger è ritratto nella sua grandezza intellettuale, ma anche nella sua incapacità di riconoscere la catastrofe che si stava preparando. Arendt, a sua volta, non è mai raffigurata come pura vittima: è una donna che ama, che sceglie, che paga. Particolarmente interessante è il modo in cui lo spettacolo affronta il concetto stesso di "banalità del male". Il testo non offre risposte definitive, ma insinua dubbi. Come può una mente brillante cedere all'orrore? Come può l'amore sopravvivere alla colpa? Domande che non riguardano solo la storia del

Novecento, ma che toccano da vicino la nostra fragile condizione contemporanea. Sul piano visivo, la scelta di mantenere i due spazi (New York e Germania) in compresenza funziona molto bene. Il pubblico è costantemente sollecitato a confrontare i tempi, i luoghi, i destini. Le transizioni, realizzate attraverso semplici cambi di luce e movimenti minimi, risultano estremamente efficaci. La regia non si affida mai a soluzioni spettacolari, ma punta tutto sulla forza delle interpretazioni e sulla densità del testo. Nel finale, lo spettacolo raggiunge il suo apice emotivo. Quando la giovane Hannah si dissolve e resta solo l'anziana Arendt, sola nella sua stanza, il teatro si carica di una malinconia irriducibile. Non c'è catarsi, non c'è assoluzione. Solo la consapevolezza che il pensiero, per quanto alto e lucido, non basta a salvare l'uomo dalle sue contraddizioni più profonde. *La banalità dell'amore* si conferma così un lavoro di grande rigore intellettuale e di forte impatto emotivo. Una riflessione dolorosa, ma necessaria, sulle fragilità dell'animo umano, sulla complessità della memoria, sulla responsabilità della storia. Uno spettacolo che, fedele allo spirito di Arendt, rifiuta ogni consolazione facile, sfidando il pubblico a interrogarsi, a dubitare, a non chiudere mai gli occhi di fronte alle ambiguità della vita.

Antonio Murgante, il difensore cerite, spera di vincere il campionato domenica

Atletico Monterano, scontro con la prima della classe Campagnano sul campo di Bracciano

Tanta attesa per la gara di domenica tra l'Atletico Monterano e il Campagnano, che a Bracciano vedrà opporsi le squadre più forti del girone, con i canalesi meno di un punto sul Campagnano. Una vittoria per l'Atletico vorrebbe significare

Promozione, obiettivo che Antonio Murgante vuole conquistare dopo aver vinto quattro campionati. Con Agylla, Cerveteri, Atletico Ladispoli e Caere, e ora spera di farlo domenica. Il sergente di ferro è carico di motivazioni, spinto dalla voglia di raggiun-



gere un bel traguardo. Sugli spalti sono previsti 800 tifosi, con spiegamento di forza pubblica per garantire sport e divertimento. Mister Morelli è consapevole dell'importanza della gara, con un solo risultato disponibile, la vittoria.

Swing di solidarietà per Operation Smile

Nella Capitale si terrà "Golf for Smiles"

Una giornata all'insegna dello sport e della solidarietà al Parco di Roma Golf Club per sostenere la Fondazione Operation Smile Italia ETS, impegnata ad offrire assistenza medica e chirurgica a bambini e adulti nati con malformazioni del volto nei Paesi a basso e medio reddito

Ancora una volta lo sport è al fianco di Operation Smile, che dal 1982 cura ed assiste bambini e adulti nati con malformazioni del volto come le labiopalatoschisi nei Paesi a basso e medio reddito. Dopo il polo, questa volta è il golf a far sentire la propria vicinanza alla Fondazione Operation Smile Italia ETS con l'evento "Golf for Smiles", che si terrà a Roma venerdì, 23 maggio 2025 al Parco di Roma Golf Club (Via dei Due Ponti, 110). Una giornata speciale per raccogliere fondi per garantire cure mediche e chirurgiche gratuite, tempestive e di qualità a bambini e adulti che nascono con una malformazione del volto e non hanno accesso all'assistenza sanitaria di cui necessitano. Conosciuto come lo sport del networking, il golf è capace creare importanti momenti di incontro e condivisione: la natura del gioco richiede concentrazione, visione e spirito di collaborazione, valori su cui si fonda anche la rete glo-



bale di migliaia di volontari medici e operatori sanitari di Operation Smile che, con straordinario impegno, competenza e passione, sono in prima linea nei programmi medici dell'Organizzazione, contribuendo in modo significativo a migliorare la vita dei tanti pazienti. "Golf for Smiles" è aperto a tutti: i golfisti più

esperti potranno sfidarsi nella Gara Singola Shotgun valida ai fini dell'handicap, mentre i principianti potranno approfittare della Clinic Neofiti, un'occasione perfetta per imparare e divertirsi. Per partecipare a "Golf for Smiles" è richiesta una donazione minima tramite il sito [https://operationsmile.it/golf-](https://operationsmile.it/golf-for-smiles/)

for-smiles/; dopo la premiazione, prevista alla fine della giornata, un cocktail finale offrirà l'opportunità di continuare a condividere emozioni e sorrisi. L'evento è organizzato in partnership con Fineco Private Banking Roma e sostenuto da Englandstar (concessionario ufficiale Jaguar e Land Rover), in qualità di Sponsor.

Week end a Santa Marinella all'insegna dello Sport



È pronto per la prima battuta il grande evento sportivo previsto per oggi sabato 10 e domani domenica 11 maggio a Santa Marinella. Nel fine settimana si svolgeranno le Finali Opes di Pallavolo e per l'occasione sono attesi in città oltre tremila persone, tra atleti, coach e accompagnatori. Un appuntamento annunciato nelle settimane scorse durante la conferenza stampa alla presenza del sindaco Pietro Tidei, dell'assessore allo sport Marina Ferullo, del consigliere con delega al turismo Alessio Manuelli e del responsabile nazionale di Opes David Simbolotti. A curare l'organizzazione è Barbara Pasquini di Tolfa Volley asd, con il contributo del Comune di Santa Marinella e il patrocinio di Regione Lazio, di Città Metropolitana e di Sport e Salute S.p.a.

Le partite si giocheranno sabato e domenica a partire dalle ore 9:00. Le premiazioni delle varie categorie sono previste al termine delle mattine e dei pomeriggi di gioco.



"Diamo il benvenuto alle Finali Regionali di pallavolo nella nostra città, che ha messo a disposizione tutte le energie disponibili perché si possa trascorrere un fine settimana all'insegna dello sport e dei valori che esso trasmette soprattutto ai giovani", ha affermato l'assessore Ferullo. Grande entusiasmo è espresso dal consigliere Manuelli. "Un evento di questa portata - ha affermato - è un'occasione per dare impulso ad un turismo non legato strettamente alla stagione estiva, ma aperto a flussi fuori stagione e diversificati. Un'altra opportunità per far conoscere il nostro territorio e le sue bellezze", ha detto Manuelli, aggiungendo che nel programma consegnato agli atleti e alle squadre sono stati indicati riferimenti per le visite al Castello di Santa Severa, al Museo del Mare e Navigazione Antica, a Castrum Novum e alla Riserva Naturale di Macchiatonda.



BAR Ferrari

Il tuo Caffè
a Cerveteri





Via Settevene Palo, 58, 00052 Cerveteri (RM) - Tel 06 994 1971 



L'autrice Nerina Piras a dialogo con il "collega" Roberto Frazzetta

"Il Dono" presentato a Cerveteri

Il 3 maggio, presso il Caffè Letterario immerso nel verde di Cerveteri, si è tenuta la presentazione del libro di Nerina Piras, "IL DONO". A dialogare con l'autrice c'era Roberto Frazzetta, scrittore di numerosi libri di successo. L'atmosfera che si respirava era di pace e benessere, creando il contesto ideale per un dialogo piacevole e cordiale. Il moderatore ha sottolineato l'importanza della descrizione dei luoghi presenti nella trama del libro e ha messo in evidenza il ruolo dei bambini come elementi cruciali di una società futura, ai quali spesso non viene data la giusta importanza. I brani sono stati letti dal talentuoso attore e regista Agostino De Angelis, che

ha interpretato le letture con la sua consueta maestria. Ascoltare i brani dalla sua voce ha aggiunto un'emozione speciale e ha arricchito la comprensione del libro, portando gli ascoltatori a interagire con i protagonisti del racconto. Un esempio è la portiera Pina, che in questo caso è l'investigatrice curiosa che condurrà alla soluzione del mistero. Il libro, infatti, presenta elementi noir ed esoterici, e tra i protagonisti figurano anche un parroco di quartiere e un vescovo. La sala era gremita di amanti della lettura e di altri scrittori, che hanno interagito sia con Frazzetta sia con l'autrice in un'atmosfera di spensieratezza.



Oggi in TV sabato 10 maggio

Rai 1	Rai 2	Rai 3	4	5	6
06:00 - Rai - News	06:00 - Rai - News	06:00 - Rai - News	06:08 - 4 Di Sera	06:00 - Prima Pagina Tg5	07:21 - New Tom & Jerry Show
06:55 - Gli imperdibili	06:30 - Il confronto	08:00 - Agorà Weekend	07:02 - La Promessa Iii - 421 - Parte 1	07:55 - Traffico	08:03 - New Looney Tunes
07:00 - Tg1	07:00 - Paradise. La finestra sullo showbiz	09:05 - Mi manda Rai Tre	07:35 - Daydreamer - Le Ali Del Sogno - 56	07:58 - Meteo.It	08:48 - The Middle
07:05 - Settegiorni - Parlamento	08:25 - Punti di vista	10:00 - Gli imperdibili	08:35 - Endless Love - 58	07:59 - Tg5 - Mattina	10:18 - The Big Bang Theory
07:55 - Che tempo fa	08:55 - Tango	10:05 - Parlamento Punto Europa A cura di Rai Parlamento	09:45 - Poirot: La Sagra Del Delitto - 1 Parte	08:44 - Meteo.It	11:05 - Due Uomini E 1/2
08:00 - Tg1	09:40 - Gli imperdibili	10:40 - TGR Amici Animali Di Ines Maggiolini	10:23 - Tgcom24 Breaking News	08:45 - X-Style	12:25 - Studio Aperto
08:20 - Tg1 Dialogo	09:45 - Bellissima Italia	10:55 - TGR Bell - Italia A cura della Tgr Toscana	10:25 - Meteo.It	09:30 - Super Partes	12:58 - Meteo.It
08:35 - Unomattina in famiglia	10:20 - Urban Green	11:30 - TGR Officina Italia	10:29 - Poirot: La Sagra Del Delitto - 2 Parte	10:30 - Le Storie Di Melaverde	13:00 - Sport Mediaset
09:00 - Tg1	10:55 - Meteo 2	12:00 - Tg3	11:55 - Tg4 - Telegiornale	11:00 - Forum	13:45 - Drive Up
09:04 - Unomattina in famiglia	11:00 - Tg Sport NOTIZIARIO. - A cura di Rai Sport	12:22 - Tg3 Persone a cura di Giorgio Saba	12:20 - Meteo.It	13:00 - Tg5	14:20 - I Simpson
09:30 - TG1 LIS	11:15 - Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile	12:25 - TGR Il Settimanale A cura della TGR	12:24 - La Signora In Giallo V - Due Facce Di Vivian - Ii Parte/Chi Ha Visto Peter Kerry?	13:39 - Meteo.It	15:35 - N.C.I.S. New Orleans
09:33 - Unomattina in famiglia	12:00 - Cook40	12:55 - TGR Petrarca	14:00 - Lo Sportello Di Forum	13:41 - The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole	18:15 - The Couple - Una Vittoria Per Due
10:30 - Buongiorno Benessere	13:00 - Tg2	13:25 - TGR Mezzogiorno Italia A cura della Tgr Campania	15:30 - Hamburg Distretto 21 Xvi - Calcio E Figli	13:45 - Beautiful - 1atv	18:21 - Studio Aperto Live
11:25 - Linea Verde Tradizioni	13:30 - TG2 Week End	14:00 - Tg Regione	16:28 - Planet Earth Iii - Le Meraviglie Della Natura - Umani - Iv Parte	14:03 - Beautiful - 1atv	18:29 - Meteo
12:00 - Linea Verde Discovery	14:00 - Giro in diretta 1	14:19 - Tg Regione	16:45 - Colombo - Un Delitto Pilotato	14:23 - Beautiful - 1atv	18:30 - Studio Aperto
12:30 - Linea Verde Italia	14:30 - Giro d'Italia	14:20 - Tg3	17:15 - Presadiretta	14:45 - Tradimento - 133 - Ii Parte - 1atv	18:59 - Studio Aperto Mag
13:30 - Tg1	14:45 - TG3 Pixel	14:49 - Meteo 3	19:00 - Tg3	15:30 - Tradimento - 134 - 1atv	19:30 - C.S.I. Miami - Estremo
14:00 - Le stagioni dell'amore	16:15 - Giro all'Arrivo 1	14:55 - TG3 LIS	19:30 - Tg Regione	16:30 - Verissimo	20:30 - N.C.I.S. - Unita' Anticrimine
15:00 - Passaggio a Nord Ovest	16:30 - Giro d'Italia	15:00 - Tv Talk	19:35 - Meteo.It	18:45 - Avanti Un Altro Story	Le Regole Di Gibbs
16:10 - A Sua immagine	17:15 - Processo alla tappa	16:30 - La biblioteca dei sentimenti	19:39 - La Promessa Iii - 421 - Parte 2 - 1atv	19:42 - Tg5 - Anticipazione	21:20 - Animali Fantastici: I Crimini Di Grindelwald - 1 Parte
16:50 - Gli imperdibili	17:40 - Giro d'Italia	17:15 - Presadiretta	20:30 - 4 Di Sera Weekend	19:43 - Avanti Un Altro Story	22:50 - Tgcom24 Breaking News
16:55 - Tg1	17:58 - Meteo 2	19:00 - Tg3	21:25 - American Sniper - 1 Parte	19:57 - Tg5 Prima Pagina	22:53 - Meteo.It
17:05 - Che tempo fa	18:00 - TG2 LIS	19:30 - Tg Regione	22:05 - Tgcom24 Breaking News	20:00 - Tg5	22:56 - Animali Fantastici: I Crimini Di Grindelwald - 2 Parte
17:10 - Sabato in diretta	18:05 - Villorba	19:51 - Tg Regione	22:07 - Meteo.It	20:38 - Meteo.It	00:15 - Tremors (Tremori) - 1 Parte
18:45 - L'Eredità	20:30 - Tg2	20:00 - Blob	22:11 - American Sniper - 2 Parte	20:40 - Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza	01:05 - Tgcom24 Breaking News
20:00 - Tg1	21:00 - TG2 Post	20:15 - Un alieno in patria	00:12 - Cellular - 1 Parte	21:20 - Amici	01:08 - Meteo.It
20:35 - affari tuoi	21:20 - Tennis: Internazionali BNL d'Italia	21:20 - Sapiens - Un solo pianeta	00:59 - Tgcom24 Breaking News	00:50 - Speciale Tg5	01:11 - Tremors (Tremori) - 2 Parte
21:30 - Techetechetè	23:00 - 90 del Sabato	23:35 - TG3 Mondo	01:01 - Meteo.It	01:40 - Tg5 - Notte	02:15 - Studio Aperto - La Giornata
23:55 - Tg1 Didascalia	00:00 - TG2 Storie. I racconti della settimana	00:00 - Tg3 Agenda Del Mondo A cura di Roberto Balducci	02:06 - Tg4 - Ultima Ora Notte	02:14 - Meteo.It	02:27 - Sport Mediaset - La Giornata
00:00 - Ciao Maschio	00:44 - Meteo 2	00:05 - Meteo 3	02:24 - Chewing Gum 1978	02:15 - Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza	02:47 - E-Planet
01:35 - Applausi	00:50 - TG2 Mizar	00:10 - Spes	03:05 - Chewing Gum 1978	03:02 - Le Tre Rose Di Eva 2	03:12 - Schitt's Creek
02:35 - Che tempo fa	01:20 - TG2 Cinematinée	01:10 - Appuntamento al cinema	04:07 - Rock'n Roll	05:18 - Soap	03:32 - Universe
02:40 - Rai - News	01:25 - TG2 Achab Libri	01:15 - Fuori orario. Cose (mai) viste			05:16 - Visti Dal Cielo - Misteri Di Questo Mondo - Dietro I Miti
05:30 - A Sua immagine	01:30 - TG2 Dossier	01:30 - Due 1			
	02:15 - Appuntamento al cinema	01:45 - Esterno notte Ep 1 - Aldo Moro			
	02:20 - Rai - News	02:40 - Esterno notte Ep 2 - Il ministro degli interni			
		03:40 - Esterno notte Ep 3 - Il Papa			
		04:40 - Fuori Orario - Parola (su una) data			

la Voce
 La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
 Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE: VIA DELLA GIULIANA, 27 00195 ROMA

SEDE OPERATIVA: via Alfana 39 00191 Roma

email: info@quotidianolavoce.it
 redazione.lavoce@live.it
 www.quotidianolavoce.it

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R. via Alfana 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma: numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

la foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@quotidianolavoce.it.

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

www.anticolocandacavallinobianco.com

follow us on



Antica Locanda del Cavallino Bianco

Un ambiente unico, nel pieno centro storico di Cerveteri. Potrete gustare la vera cucina romana, ingredienti sempre freschi e ottime pizze. Potrete anche soggiornare in una delle nostre confortevoli camere d'albergo.



Grande sala interna



FESTE PER BAMBINI

Animazione qualificata
GRANDE GONFIABILE
percorso con palline



LE NOSTRE STANZE



Il nostro albergo, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici oppure di lavoro in camere confortevoli dotate di bagno interno, wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici per il vostro relax.

Una sala interna, con aria climatizzata caldo/freddo può ospitare fino a 60 persone per tutti i vostri eventi
PER I VOSTRI FIGLI E NIPOTI

Menu con ampia scelta e ottimi prezzi

PIZZERIA E CUCINA ROMANA



Altra sala interna
SOLO FESTE PER ADULTI
con aria climatizzata caldo/freddo può ospitare fino a 40 persone

Piazza Risorgimento, 7 - CERVETERI

tel. 06 9952264 - 348 9201993 - 337 740777